

ROMA



Protocollo RC n. 6892/2021

Deliberazione n. 22

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA**

Anno 2021

VERBALE N. 42

Seduta Pubblica del 2 aprile 2021

Presidenza: DE VITO

L'anno 2021, il giorno di venerdì 2 del mese di aprile, alle ore 14 nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è riunita in modalità audio-videoconferenza l'Assemblea Capitolina, in seconda convocazione, ai sensi dell'art. 35, comma 3 del Regolamento, per i soli oggetti già iscritti all'ordine dei lavori della seduta dell'1 aprile, tolta per mancanza del numero legale, per i quali non si è fatto luogo a deliberazioni.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale, dott. Gianluca VIGGIANO.

Assume la presidenza dell'Assemblea Capitolina il Presidente Marcello DE VITO il quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, all'appello dei Consiglieri.

Eseguito l'appello, il Presidente comunica che sono presenti la Sindaca e i sottoriportati n. 23 Consiglieri:

Agnello Alessandra, Allegretti, Roberto, Ardu Francesco, Bernabei Annalisa, Chiossi Carlo Maria, De Vito Marcello, Di Palma Roberto, Diaco Daniele, Diario Angelo, Donati Simona, Fassina Stefano, Ferrara Paolo, Fumagalli Anna, Guadagno Eleonora, Guerrini Gemma, Montella Monica, Paciocco Cristiana, Penna Carola, Seccia Sara, Simonelli Massimo, Spampinato Costanza, Stefano Enrico e Zotta Teresa Maria.

ASSENTI i seguenti Consiglieri:

Baglio Valeria, Bordoni Davide, Bugarini Giulio, Catini Maria Agnese, Celli Svetlana, Corsetti Orlando, De Priamo Andrea, Ficcardi Simona, Figliomeni Francesco, Grancio Cristina, Iorio Donatella, Marchini Alfio, Meloni Giorgia, Mennuni Lavinia, Mussolini Rachele, Onorato Alessandro, Pacetti Giuliano, Palumbo Marco, Pelonzi Antongiulio, Piccolo Ilaria, Politi Maurizio, Sturni Angelo, Tempesta Giulia, Terranova Marco e Zannola Giovanni.

Il PRESIDENTE constata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento, gli Assessori Lemmetti Gianni, Montuori Luca e Ziantoni Katia.

(OMISSIS)

28ª Proposta (Dec. G.C. n. 21 del 5 marzo 2021)

Determinazioni di Roma Capitale in merito agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A. convocata per il giorno 25 febbraio 2021 in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 marzo 2021.

Premesso che

la società per azioni AMA S.p.A. è stata costituita con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 141 del 2 agosto 2000 a seguito della trasformazione da Azienda Speciale, ai sensi dell'art. 17, commi 51 e seguenti, della legge n. 127/97;

il Capitale Sociale di AMA S.p.A. è pari ad Euro 182.436.916,00 ed è costituito da n. 182.436.916 di azioni del valore nominale di Euro 1,00, interamente detenute da Roma Capitale;

la suddetta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 141/2000 ha confermato la gestione dei servizi pubblici locali già affidati all'Azienda Speciale AMA, ovvero la gestione dell'intero ciclo integrato dei rifiuti e dei servizi funebri e cimiteriali per 15 (quindici) anni a far data dalla trasformazione della Società in S.p.A.;

l'Assemblea Capitolina, con Deliberazione n. 52 del 25/26 settembre 2015, ha approvato l'“Affidamento del servizio di gestione rifiuti urbani e di igiene urbana ad AMA S.p.A.”, sulla base di un Piano Economico Finanziario pluriennale (PEF), allo stesso allegato, per un periodo di 15 anni e nei limiti autorizzativi degli strumenti di programmazione economico-finanziari di Roma Capitale;

ai sensi della citata Deliberazione n. 52/2015 è stato approvato il Contratto di Servizio con AMA S.p.A. ed in particolare, da ultimo, con Deliberazione n. 106 del 31 maggio 2019 la Giunta Capitolina ha approvato il Contratto di Servizio tra Roma

Capitale ed AMA S.p.A. per la gestione dei rifiuti urbani e i servizi di igiene urbana valevole per gli anni 2019-2020-2021;

l'Assemblea Capitolina, con Deliberazione n. 53 del 25/26 settembre 2015, ha approvato l'“Affidamento del servizio di gestione dei servizi cimiteriali e correlati ad AMA S.p.A.” della città di Roma, per la durata di anni 9 (nove), a far data dal 28 settembre 2015 e fino al 27 settembre 2024, nei limiti autorizzativi dei Bilanci vigenti;

ai sensi della citata Deliberazione n. 53/2015 è stato approvato il Contratto di Servizio con AMA S.p.A. ed in particolare, da ultimo, con Deliberazione n. 99 del 30 maggio 2018 la Giunta Capitolina ha approvato il Contratto di Servizio tra Roma Capitale ed AMA S.p.A. per la gestione dei servizi cimiteriali per il periodo 2018-2023.

Atteso che

Roma Capitale ha disposto l'affidamento *in house* ad AMA S.p.A. dei servizi di gestione rifiuti urbani e di igiene urbana e di gestione dei servizi cimiteriali e correlati, con il chiaro intento, in un'ottica sistemica, di promuovere, in coerenza con il quadro normativo comunitario e nazionale, una strategia di organizzazione e pianificazione integrata finalizzata alla realizzazione del percorso “verso rifiuti zero”, con cui l'Amministrazione si impegna, compatibilmente con le risorse tecniche, economiche e strumentali a disposizione, al raggiungimento di specifici obiettivi in materia di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;

in conseguenza della situazione di criticità in cui versava AMA S.p.A., e di cui si dirà meglio appresso, il Socio Roma Capitale ha posto in essere una puntuale e accurata attività di “*due diligence*” che è culminata con la mancata approvazione dei primi quattro progetti di bilancio 2017, necessitata da una più attenta attività di riconciliazione delle partite creditorie con Roma Capitale, nonché dalla modifica della modalità di iscrizione in bilancio della TA.RI. e della valutazione delle quote del Fondo Immobiliare Sviluppo, proprietario dell'immobile denominato Centro Carni;

l'attività di “*due diligence*”, svolta anche congiuntamente alla Società, ha segnato un momento di discontinuità rispetto al passato ridefinendo, secondo le “*best practice*”, le metodologie e le tempistiche delle azioni amministrativo/contabili che caratterizzano i rapporti fra “holding” Roma Capitale e Società controllata AMA, che hanno portato l'Azionista a porre inoltre in essere una serie di atti amministrativi volti a chiarire in maniera definitiva e risolutiva alcune questioni rimaste in sospeso da oltre un decennio;

nello specifico, con Memoria n. 30 del 29 maggio 2020, avente ad oggetto la “Riconciliazione straordinaria delle posizioni creditorie e debitorie nei confronti degli Enti partecipati rientranti nel gruppo amministrazione pubblica di cui alla Deliberazione di Giunta Capitolina n. 7 del 24 gennaio 2020”, la Giunta Capitolina ha dato indirizzo a tutte le Strutture di Roma Capitale che hanno rapporti creditori e debitori in essere con Organismi partecipati da Roma Capitale a procedere alla riconciliazione straordinaria di tutte le partite in essere alla data del 30 aprile 2020, ivi incluse le posizioni che sono riconducibili alla Gestione Commissariale - da effettuarsi in contraddittorio con la Società

partecipata - e a concludere l'attività entro il successivo 31 luglio mediante adozione di una determinazione dirigenziale di ricognizione, nonché a concludere, con ogni consentita urgenza, i procedimenti iscritti fra i residui del bilancio, dando priorità ai residui passivi, e con successiva Memoria n. 32 del 4 giugno 2020 avente ad oggetto “AMA S.p.A.: attività di riconciliazione e definizione delle posizioni creditorie e debitorie con Roma Capitale e verifica della gestione della TA.RI.”, la Giunta Capitolina ha dato indirizzo a tutte le Strutture di Roma Capitale che hanno rapporti creditori e debitori in essere con AMA S.p.A., in deroga alle indicazioni di cui alla Memoria di Giunta n. 30 del 29 maggio 2020 e fermi restando altri indirizzi, di concludere, con ogni consentita urgenza i procedimenti iscritti fra i residui del bilancio di Roma Capitale e riferiti ad AMA S.p.A., dando priorità ai residui passivi entro le seguenti date: 31 luglio 2020 per i procedimenti riferiti a residui con origine in annualità precedenti al 2010; 30 settembre 2020 per i procedimenti riferiti a residui con origine in annualità precedenti al 2019;

successivamente, nel corso della seduta tenutasi il 25 giugno 2020, conformemente a quanto stabilito con Deliberazione n. 106 del 9 giugno 2020, l'Assemblea dei Soci di AMA S.p.A. ha deliberato, in ordine al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, di prendere atto ed approvare la proposta dell'Amministratore unico del 14 maggio 2020 di sospendere l'iter di approvazione del progetto di Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 approvato dall'Amministratore Unico con Determinazione n. 6/2020 del 10 febbraio 2020 e, anche ai fini della predisposizione di un nuovo progetto di bilancio, di dare atto che:

1. con riferimento al progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare gestito dal “Fondo Immobiliare Sviluppo” il Socio è impegnato, come già indicato nella nota prot. n. DG/3433 del 20 giugno 2019 e DG/94530 del 22 novembre 2019, al fine di porre in essere tutti gli atti necessari per la valorizzazione così come da Deliberazione di Consiglio Comunale n. 313 del 12 dicembre 2005 valutando altresì progetti di equivalente impatto patrimoniale;
2. con riferimento alla situazione debiti e crediti il Socio ha fornito indirizzo ai competenti Uffici dell'Amministrazione capitolina (con le citate Memorie di Giunta n. 30 del 29 maggio 2020 e n. 32 del 4 giugno 2020) di definire con somma urgenza ed in contraddittorio con la Società le partite pendenti;
3. con riferimento alle proposte di:
 - a. Linee Guida del Piano Industriale 2020-2024 e del Piano Finanziario Tariffa 2020, l'Amministrazione è impegnata a pronunciarsi entro il termine del 30 luglio 2020;
 - b. Piano assunzionale 2020, l'Amministrazione capitolina è impegnata a pronunciarsi entro il termine del 30 giugno 2020;

nella medesima Assemblea il Socio ha fornito indirizzo all'Organo amministrativo di procedere, senza indugio e nell'esercizio in corso, ad avviare un percorso volto alla soluzione, fra gli altri, dei rischi di liquidità, continuità aziendale, continuità finanziaria, ovvero di:

- a. procedere alle eventuali rettifiche di attività e iscrizioni di passività che si dovessero rendere necessarie in conseguenza delle verifiche sui crediti/debiti pendenti presso le Strutture dell'Amministrazione capitolina, nonché per effetto dell'ottemperanza degli

Amministratori agli indirizzi e alle raccomandazioni, dell'Organo di revisione e del Collegio Sindacale ed alle verifiche connesse alla gestione della TA.RI.;

- b. predisporre, nel termine di 60 giorni, il piano di cui all'art. 14 del D.Lgs. 175/2016, che preveda tra l'altro azioni volte al miglioramento degli incassi dei crediti TA.RI., rinegoziazione dell'esposizione debitorie nei confronti del sistema bancario alla luce dell'andamento dei tassi di interesse che potrebbe avere effetti positivi anche sulle posizioni coperte da derivati;
- c. presentare all'Amministrazione capitolina un piano utile a ridurre le tensioni dovute al rischio di liquidità;
- d. superare le aree critiche di rischio così come indicate nella relazione sul governo societario;
- e. adottare le determinazioni di competenza volte a valorizzare il patrimonio immobiliare gestito dal Fondo Immobiliare Sviluppo;

inoltre nell'Assemblea del 25 giugno 2020 il Socio ha richiesto all'Organo amministrativo, all'Organo di revisione e al Collegio sindacale, ciascuno per i propri ambiti di competenza, di produrre entro il termine di 45 giorni una specifica e documentata relazione in ordine alle vicende connesse alla gestione della TA.RI. a partire dall'anno 2010 evidenziando, in particolar modo, l'utilizzo dei fondi da parte della Società ed individuando le azioni da adottare anche sotto il profilo delle responsabilità gestionali;

successivamente, con Deliberazione n. 171 del 7/8 agosto 2020, relativamente alle Linee Guida del Piano Industriale 2020-2024, la Giunta Capitolina ha deliberato di fornire indirizzo all'Organo amministrativo di AMA S.p.A. di procedere senza indugio secondo quanto riportato in apposita Memoria di Giunta Capitolina;

pertanto con Memoria n. 43 del 7/8 agosto 2020 la Giunta Capitolina, in adesione alla Deliberazione della Giunta Capitolina n. 106 del 9 giugno 2020, con riferimento alla proposta di Linee Guida del Piano Industriale 2020-2024 ha stabilito che:

- 1) La società AMA S.p.A. pervenga entro il 30 settembre 2020 alla presentazione del Piano di Risanamento, di cui alla citata Deliberazione della Giunta Capitolina n. 106/2020, nell'ambito del quale dovrà assicurare l'armonizzazione tra gli obiettivi definiti dal quadro regolatorio e normativo del settore e le azioni individuate, finalizzate allo sviluppo del sistema industriale da parte di AMA S.p.A.
- 2) La Società AMA S.p.A. ridefinisca entro il 15 settembre 2020 le Linee Guida del Piano Industriale di AMA S.p.A. 2020-2024, assicurandone la più puntuale coerenza con il Piano Operativo post-consumo di Roma Capitale e l'attuale quadro regolatorio e normativo.
- 3) Nelle more della definizione degli indirizzi strategici del Piano Industriale della Società AMA S.p.A. da parte dell'Assemblea Capitolina, che potrebbe intervenire per modifiche e integrazioni, Roma Capitale, laddove ritenuto opportuno, si rende disponibile all'attualizzazione dei contenuti del "Piano operativo per la riduzione e la gestione dei materiali post-consumo di Roma Capitale", in coerenza con gli indirizzi forniti dall'Assemblea Capitolina e le indicazioni della direttiva UE 2018/851/UE la cui entrata in vigore risulta prossima.

- 4) Le Strutture interne dell'Amministrazione competenti *ratione materiae*, con il coordinamento della Direzione Generale alla luce delle disposizioni previste nella citata Deliberazione della Giunta Capitolina n. 106/2020, procedano, sinergicamente e in interazione con il management societario, nell'azione avviata tesa a superare le criticità già evidenziate nel progetto strategico aziendale e, al contempo, per delineare un percorso puntuale, con azioni specifiche e tempistiche certe, con l'obiettivo ineludibile di potenziare la gestione complessiva del servizio sul territorio;

nel corso della seduta del 13 agosto 2020 l'Assemblea dei Soci di AMA S.p.A. ha quindi preso atto di quanto stabilito dalla citata Memoria 43/2020 con la quale Roma Capitale ha formalizzato alcuni indirizzi specifici che AMA S.p.A. avrebbe dovuto seguire per la predisposizione del Piano Industriale e, coerentemente, del Piano di risanamento;

è proseguita nel frattempo l'attività di riconciliazione della situazione creditoria/debitoria in contraddittorio con la Società, culminata nella predisposizione del Piano di risanamento, di cui si dirà meglio appresso, finalizzato alla messa in sicurezza della situazione economico finanziaria di AMA S.p.A. e alla risoluzione delle criticità emerse;

pertanto con note del 7 novembre 2020 AMA S.p.A. ha inviato il quinto Progetto di Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017, nonché il Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016, il Piano Strategico Operativo 2020 (PSO) di cui agli artt. 20.2, lett. d) e 26 dello Statuto di AMA S.p.A. composto da Piano Gestionale Annuale 2020 (PGA) e Piano Industriale Pluriennale 2020-2024 (PIP), nonché la Situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. al 30 giugno 2020;

con nota prot. n. RL/5977 del 5 novembre 2020 il Direttore del Dipartimento Partecipate - Gruppo Roma Capitale ha sottolineato ad AMA S.p.A. la necessità dell'invio delle relazioni degli Organi di revisione e controllo entro il 23 novembre 2020 al fine di consentire alla Giunta Capitolina e all'Assemblea Capitolina di adottare le proprie deliberazioni affinché fosse possibile convocare l'assemblea sociale di AMA S.p.A. a cavallo delle festività natalizie;

con riferimento all'attività di riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie nei confronti di AMA S.p.A., con nota prot. 71760 del 9 dicembre 2020 acquisita in pari data al prot. Dipartimentale RL/6759 l'Amministratore Unico di AMA ha proposto la costituzione di una Commissione Paritetica Roma Capitale/AMA S.p.A. al fine di dirimere definitivamente ed in un modo "tombale" le pretese della Società; con nota prot. RL/6807 dell'11 dicembre 2020 il Dipartimento Partecipate - Gruppo Roma Capitale ha trasmesso tale nota al Direttore Generale per le determinazioni di competenza;

successivamente nel corso dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 17 dicembre 2020, conformemente a quanto stabilito con la Deliberazione della Giunta Capitolina n. 309 dell'11 dicembre 2020, il rappresentante dell'Amministrazione capitolina rendeva informazione che il Socio Roma Capitale, conformandosi a precedenti comunicazioni

dell'Amministratore Unico di AMA S.p.A., si era preordinato a partecipare ad una assemblea sociale da convocarsi nell'ultima settimana di dicembre 2020 per l'esame e l'approvazione dei Bilanci di AMA S.p.A. 2017, 2018, 2019, della situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2020, e per assumere le determinazioni ex art. 2446 c.c. in coerenza con l'approvazione del Piano di Risanamento ex art. 14 del Testo Unico Società Partecipate, avendo già l'Assemblea Capitolina con Deliberazione n. 131 del 30 novembre 2020 approvato gli stanziamenti sul Bilancio di Roma Capitale 2020, necessari al risanamento della Società;

inoltre il rappresentante dell'Amministrazione capitolina, sempre in conformità a quanto stabilito con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 309 dell'11 dicembre 2020, richiedeva all'Organo amministrativo di AMA S.p.A. di attivare le azioni necessarie ad anticipare quanto più possibile la presentazione dei documenti necessari al risanamento di AMA S.p.A. onde consentirne la tempestiva valutazione da parte dei competenti organi deliberativi di Roma Capitale, e di fornire comunque rassicurazione circa la compatibilità delle nuove tempistiche di convocazione dell'assemblea sociale con la situazione economico-finanziaria della Società;

nella medesima Assemblea l'Amministratore Unico, dopo aver riferito che a breve sarebbero state trasmesse al Collegio Sindacale le relazioni del Revisore legale, rappresentava che lo scostamento rispetto alle originarie previsioni non avrebbe generato effetti sulla capacità della Società di proseguire nell'espletamento ordinato della propria attività, considerata l'intervenuta stabilizzazione da parte di Roma Capitale dei pagamenti dei corrispettivi periodici relativi al Contratto di servizio di igiene urbana che avrebbe consentito, sino agli interventi di ripatrimonializzazione e finanziamento previsti dal Piano di Risanamento, di far fronte alle uscite di cassa previste, anche mediante una oculata gestione dei debiti commerciali, e che tutte le azioni previste dal Piano per l'anno 2021 avrebbero potuto comunque essere portate a compimento nel previsto arco temporale, in tal modo garantendo la continuità aziendale già considerata nel Piano medesimo;

in seguito con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 53 del 17 dicembre 2020, in considerazione delle circostanze esposte nella medesima determinazione, sono stati approvati gli occorrenti aggiornamenti ai documenti già approvati in data 7 novembre 2020;

al fine di poter rappresentare nell'Assemblea di AMA S.p.A., da tenersi entro marzo 2021, una situazione patrimoniale il più aggiornata possibile, si è in particolare reso necessario aggiornare la Relazione sulla situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. al 30 giugno 2020 (con allegata la situazione economico gestionale al 30 settembre 2020), redigendo la Relazione sulla situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. al 30 dicembre 2020 e, conseguentemente, aggiornare il Piano di risanamento ex art. 14. D.Lgs. n. 175/2016;

alla luce degli aggiornamenti descritti al precedente punto e considerando il set documentale già predisposto quale un *unicum* allo scopo di dare consequenzialità alle proprie azioni, con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 2 del 20 gennaio 2021

sono stati approvati i documenti già inviati il 7 novembre 2020 debitamente aggiornati affinché potessero essere trasmessi al Socio e agli Organi di controllo tutti gli atti propedeutici a consentire le necessarie approvazioni del Socio medesimo, funzionali a dare corso agli interventi a quest'ultimo richiesti (copertura delle perdite, ricostituzione del capitale sociale di AMA S.p.A. e nuovo finanziamento in favore di AMA S.p.A.);

l'Amministratore Unico ha inoltre rappresentato che la strategia di risanamento complessiva costituisce un'operazione unica e si articola in una serie di atti tra loro inscindibilmente connessi, e che i progetti dei bilanci degli esercizi 2017, 2018 e 2019 di AMA S.p.A. sono stati redatti in logica di continuità e sul presupposto che l'Assemblea Straordinaria di AMA S.p.A. approvi il Piano di Risanamento ex art. 14, comma 4 del D.Lgs. n. 175/2016 corredato dal Piano Strategico Operativo (PSO) 2020 di cui agli artt. 20.2, lett. d) e 26 dello Statuto di AMA S.p.A., composto dal Piano Gestionale Annuale (PGA) 2020 e dal Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024;

con nota prot. 5443 del 25 gennaio 2021, acquisita in data 26 gennaio 2021 al prot. n. RL/466 del Dipartimento Partecipate - Gruppo Roma Capitale, l'Amministratore Unico di AMA S.p.A. ha convocato l'Assemblea Ordinaria dei Soci presso la sede sociale in Roma, Via Calderon de la Barca n. 87, per il giorno 25 febbraio 2021, alle ore 10,30, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 marzo 2021, alle ore 10,30, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

Parte Ordinaria

- approvazione del Bilancio d'Esercizio di AMA S.p.A. al 31 dicembre 2017, corredato dalla relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione;
- presa d'atto del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Parte Straordinaria

- presa d'atto della relazione dell'Amministratore Unico sulla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2446 c.c.;
- approvazione del Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016, corredato dal Piano Strategico Operativo (PSO) 2020 di cui agli artt. 20.2, lett. d) e 26 dello Statuto di AMA S.p.A. composto dal Piano Gestionale Annuale (PGA) 2020 e dal Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024.

Parte Ordinaria

- approvazione del Bilancio d'Esercizio di AMA S.p.A. al 31 dicembre 2018, corredato dalla relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione;
- presa d'atto del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018;
- approvazione del bilancio d'Esercizio di AMA S.p.A. al 31 dicembre 2019, corredato dalla relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione;
- presa d'atto del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019;
- presa d'atto della relazione sul governo societario ex art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 accompagnatoria ai Bilanci 2017-2018 e 2019;

- presa d'atto della situazione semestrale al 30 giugno 2020 e della situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2446 c.c.

Parte Straordinaria

- deliberazioni inerenti e conseguenti ivi inclusi i provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 c.c.

con la sopra citata nota prot. 5443 del 25 gennaio 2021, l'Amministratore Unico di AMA S.p.A. ha inviato altresì:

- a) i documenti approvati con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 2 del 20 gennaio 2021 (RL 469):
 - i. il progetto di Bilancio d'Esercizio di AMA S.p.A. al 31 dicembre 2017 (RL 466);
 - ii. il progetto di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 (RL 466);
 - iii. il Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016 (RL 471);
 - iv. il Piano Strategico Operativo (PSO) 2020 di cui agli artt. 20.2, lett. d) e 26 dello Statuto di AMA S.p.A. composto dal Piano Gestionale Annuale (PGA) 2020 e dal Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024 (RL 467);
 - v. il progetto di Bilancio d'Esercizio di AMA S.p.A. al 31 dicembre 2018 (RL 503);
 - vi. il progetto di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 (RL 503);
 - vii. il progetto di Bilancio d'Esercizio di AMA S.p.A. al 31 dicembre 2019 (RL 498);
 - viii. il progetto di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 (RL 498);
 - ix. la situazione semestrale al 30 giugno 2020 (RL 473);
 - x. la relazione dell'Amministratore sulla situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. al 30 dicembre 2020 (RL500);
 - xi. la relazione sul governo societario ex art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 accompagnatoria ai progetti di Bilancio 2017 - 2018 e 2019 (RL 504);
- b) l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di AMA S.p.A. (RL 472);
- c) l'allegato tecnico di recepimento delle richieste di Roma Capitale nel Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016 (RL 472);
- d) la lettera prot. AMA 4528.U del 20 gennaio 2021 con la quale sono stati trasmessi i documenti sub a) al Collegio Sindacale di AMA S.p.A. e alla Società di Revisione (RL 472);
- e) la relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2017 (RL 472);
- f) la relazione del Collegio Sindacale sulla situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. al 30 dicembre 2020 (RL 502);
- g) la relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018 (RL 470);
- h) la relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019 (RL 468);

- i) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2017 (RL 505);
- j) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 (RL 505);
- k) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018 (RL 505);
- l) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 (RL 505);
- m) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2019 (RL 505);
- n) la relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 (RL 505);
- o) la relazione della Società di Revisione sulla situazione semestrale al 30 giugno 2020 (RL 505);

con nota prot. 14402 del 19 febbraio 2021, acquisita al prot. Dipartimentale n. RL/1064 del 22 febbraio 2021, l'Amministratore Unico di AMA rappresentava che, a seguito dell'approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2020-2023 di Roma Capitale avvenuto il 18 febbraio 2021, le ripartizioni degli stanziamenti destinati ad AMA non inficiano l'operazione complessiva descritta nel Piano di risanamento approvato con la citata Determinazione n. 2 del 20 gennaio 2021, richiedendo il mero aggiornamento, formale e sostanziale, della tabella n. 32 riportata a pagina 90 del Piano di risanamento inviato con prot. 5443 del 25 gennaio 2021 che risulta così modificata:

PERIODO DI RIFERIMENTO	AZIONI	CAPITALE	RISERVA DI RIVALUTAZIONE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE (*)	RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	UTILI/PERDITE PORTATE A NUOVO	RISULTATO DI PERIODO	TOTALE
31-dic-16		182.436.918	110.195.246	432.277	7.966.478	-28.458.069	0	626.656	275.193.483
31-dic-17		182.436.918	110.195.246	467.610	8.561.501	-14.370.766	0	-227.030.624	60.250.282
31-dic-18		182.436.918	110.195.246	467.610	8.561.501	-10.544.499	-227.030.624	-12.043.408	52.033.141
31-dic-19		182.436.918	110.195.246	467.610	8.561.501	-6.801.660	-239.073.892	1.807.544	57.563.699
30-giu-20		182.436.918	110.195.246	467.610	8.561.501	-4.949.769	-237.266.368	8.668.770	68.104.175
30-dic-20		182.436.918	110.195.246	467.610	8.561.501	-3.258.908	-237.266.368	12.665.422	73.821.699
Punto di partenza. Azzeramento riserve e utilizzo del Capitale per copertura perdite	1	64.365.155		0	0	-3.258.908		12.665.422	73.821.699
Aumento di capitale 50 milioni	2 a)	114.365.155	0	0	0	-3.258.908	0	12.665.422	123.821.699
Aumento delle riserve per rinuncia al credito di euro 105,4 milioni	2 b)		0	20.000.000	66.371.246	-3.258.908	0	12.665.422	230.192.945
Finanziamento in conto futuro aumento di capitale di euro 100 milioni	3				100.000.000	-3.258.908	0	12.665.422	330.192.945

(*) La voce "Altre riserve" include il valore di euro 100 milioni versato dal Socio in conto futuro aumento di capitale sociale così come previsto dall'OIC 28.

con nota prot. RL/1149 del 25 febbraio 2021 il Dipartimento Partecipate - Gruppo Roma Capitale chiedeva alla Ragioneria Generale conferma degli stanziamenti già effettuati con la Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 131 del 30 novembre 2020 (Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020-2022);

la Ragioneria Generale, alla data del 3 marzo 2021, non ha ancora riscontrato la suddetta nota.

Dato atto che

l'articolo 7 del D.Lgs. 175/2016 al comma 1 prevede che “La deliberazione di partecipazione di un'amministrazione pubblica alla costituzione di una società è adottata con (...) c) deliberazione del Consiglio Comunale, in caso di partecipazioni comunali”;

il successivo articolo 8 del D.Lgs. 175/2016 al comma 1 prevede che “Le operazioni, anche mediante sottoscrizione di un aumento di capitale o partecipazione a operazioni straordinarie, che comportino l'acquisto da parte di un'amministrazione pubblica di partecipazioni in società già esistenti sono deliberate secondo le modalità di cui all'articolo 7, commi 1 e 2”;

in tema di attribuzioni dei Consigli Comunali l'art. 42, comma 2, del Testo Unico degli Enti Locali prevede che “Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- a) statuti dell'Ente e delle Aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'art. 48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- c) convenzioni tra i Comuni e quelle tra i Comuni e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
- d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli Organismi di decentramento e di partecipazione;
- e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di Istituzioni e Aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'Ente Locale a Società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- g) indirizzi da osservare da parte delle Aziende pubbliche e degli Enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- h) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio Comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;
- i) spese che impegnino i Bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;
- m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge”;

l'art. 48 del T.U.E.L., con riferimento alle competenze della Giunta Comunale, prevede invece che “La Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2, nelle funzioni degli Organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o del Presidente della Provincia o degli Organi di decentramento [...]”;

il vigente Statuto di AMA S.p.A. all'art. 10, comma 1, stabilisce che “L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge. Le competenze dell'Assemblea sono previste dalla legge e dal presente Statuto”;

l'art. 2364 c.c. prevede che “L'assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio;
- 2) nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- 3) determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci, se non è stabilito dallo Statuto;
- 4) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- 5) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- 6) approva l'eventuale Regolamento dei lavori assembleari”;

mentre il successivo art. 2365 c.c. prevede che “L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza”;

in base a quanto sopra delineato compete all'Assemblea Capitolina autorizzare l'intervento del rappresentante dell'Amministrazione capitolina nella seduta Straordinaria della stessa fornendo indirizzo di voto, e precisamente:

1. presa d'atto della relazione dell'Amministratore Unico sulla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2446 c.c.;
2. approvazione del Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016, corredato dal Piano Strategico Operativo (PSO) 2020 di cui agli artt. 20.2, lett. d) e 26 dello Statuto di AMA S.p.A. composto dal Piano Gestionale Annuale (PGA) 2020 e dal Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024;
3. deliberazioni inerenti e conseguenti ivi inclusi i provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 c.c.;

con sua Deliberazione n. 44 la Giunta Capitolina ha autorizzato il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno all'Assemblea Ordinaria dei Soci di AMA S.p.A. convocata per il giorno 25 febbraio 2021, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 marzo 2021:

- ad esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, corredato dalla relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione e approvato con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 2 del

20 gennaio 2021, ad esprimere voto favorevole in ordine alla proposta di rinviare a nuovo la perdita di periodo, nonché a prendere atto del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017;

- dato atto che per effetto dell'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 di AMA S.p.A. si è venuta a creare la condizione prevista dall'art. 2446 c.c., ad esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione della Situazione semestrale al 30 giugno 2020 nonché della Situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2446 c.c., approvate con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 2 del 20 gennaio 2021;
- conseguentemente, con riferimento alla situazione di cui all'art. 2446 c.c. a dare atto che con separata Decisione n. 21 la Giunta Capitolina proporrà all'Assemblea Capitolina di approvare il Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016 nonché di approvare la ricapitalizzazione e le ulteriori misure a sostegno della società;

con tale deliberazione la Giunta Capitolina autorizzerà altresì il rappresentante dell'Amministrazione capitolina, sul presupposto che l'Assemblea Capitolina, nel prendere atto della Relazione dell'Amministratore Unico sulla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020, autorizzi il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno alla Assemblea dei soci in seduta Straordinaria di AMA ad approvare il Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016, come rettificato con la citata nota AMA prot. 14402 del 19 febbraio 2021, corredato dal Piano Strategico Operativo (PSO) 2020 di cui agli artt. 20.2, lett. d) e 26 dello Statuto di AMA S.p.A. composto dal Piano Gestionale Annuale (PGA) 2020 e dal Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024:

- ad esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, corredato della relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione e approvato con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 2 del 20 gennaio 2021, nonché ad esprimere voto favorevole in ordine alla proposta di rinviare a nuovo la perdita di periodo;
- a prendere atto delle risultanze del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018;
- ad esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, corredato della relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione e approvato con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 2 del 20 gennaio 2021, nonché ad esprimere voto favorevole in ordine alla proposta di rinviare a nuovo l'utile di periodo;
- a prendere atto delle risultanze del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019;
- ad esprimere voto favorevole in merito alla presa d'atto della Relazione sul governo societario ex art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 accompagnatoria ai Bilanci 2017, 2018 e 2019;

la Giunta Capitolina, quindi, ha dato atto che per effetto dell'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 di AMA S.p.A. da parte dell'Assemblea ordinaria della stessa si è venuta a creare la condizione prevista dall'art. 2446 c.c.;

il bilancio 2017 di AMA S.p.A. approvato con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 2 del 20 gennaio 2021 ha infatti registrato una perdita d'esercizio di

Euro 227.030.524 con conseguente riduzione del patrimonio netto fino ad Euro 60.250.283;

la Giunta Capitolina, inoltre, nell'autorizzare l'intervento in Assemblea di AMA S.p.A. in seduta ordinaria per l'approvazione dei bilanci 2018 e 2019 nonché della situazione economico patrimoniale al 30 dicembre 2020 ha dato mandato al rappresentante dell'Amministrazione capitolina di dare atto che la situazione 2446 c.c. si protrae fino alla data del 30 dicembre 2020;

la relazione dell'Amministratore sulla situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. al 30 dicembre 2020 evidenzia che lo stato patrimoniale attivo, il cui saldo è pari ad Euro 1.208.122.023, che rispetto al 31 dicembre 2019 subisce un decremento pari ad Euro 236.213.217, in particolare si rileva:

- i. una riduzione dell'attivo immobilizzato (- Euro 8.467.176);
- ii. una riduzione dell'attivo circolante (- Euro 227.700.182);
- iii. una riduzione delle disponibilità liquide (- Euro 70.038.078);

per quanto riguarda le voci dello Stato Patrimoniale passivo lo schema che segue rappresenta l'andamento del patrimonio netto: esso si caratterizza per un utile di periodo pari ad Euro 12,7 milioni e un patrimonio netto di Euro 73,8 milioni che, tenuto conto delle perdite registrate negli esercizi precedenti, confermano l'esistenza, nel secondo semestre 2020, della fattispecie prevista dall'art. 2446 c.c. riscontrata in sede di redazione del quinto progetto di bilancio 2017 e perdurante anche nei bilanci 2018 e 2019:

Patrimonio Netto	Capitale Sociale	Riserve						Risultato del periodo	TOTALE	
		Riserva Legale	Riserva di Rivalutazione	Riserva Straordinaria	Riserva di copertura dei flussi finanziari attesi	Utile (perdite) a nuovo	Altre riserve			
Saldo al 31/12/2018	182.436.916	467.610	110.195.246	7.936.701	10.544.499	-	227.030.524	615.100	12.043.408	52.033.142
Saldo al 31/12/2019	182.436.916	467.610	110.195.246	7.936.701	-6.801.586	-	239.073.932	615.000	1.807.544	57.583.599
Saldo al 30/12/2020	182.436.916	467.610	110.195.246	7.936.701	-3.258.908	-	237.266.388	615.100	12.695.422	73.821.699

dall'analisi delle voci del Conto Economico emerge che il risultato economico d'esercizio rilevato al 30 dicembre 2020, pari a 12,7 milioni di euro, è dovuto ad una forte contrazione dei costi d'esercizio, effetto principalmente della situazione emergenziale causata dalla diffusione del virus COVID 19;

il Valore della produzione (al netto della partita cimiteriale pari ad Euro 22.914.443,35), si decrementa di circa 13,4 milioni di euro per effetto delle seguenti motivazioni:

- i. decremento dei ricavi da Roma Capitale per Euro 9,6 milioni principalmente a causa della diminuzione del valore del PEF 2020 rispetto al PFT 2019;

- ii. contrazione dei ricavi cimiteriali (decremento per Euro 1,6 milioni) e minori ricavi derivanti da Convenzione extra-TA.RI. stipulata con Roma Capitale (decremento per Euro 0,3 milioni);
- iii. decremento dei ricavi operativi per Euro 1,8 milioni principalmente a causa dei minori ricavi relativi ai rifiuti differenziati raccolti, effetto della minore produzione dei rifiuti, registrata nel corso del 2020;
- iv. decremento degli altri ricavi e proventi per Euro 2 milioni dovuto principalmente ai minori ricavi rilevati per i contributi e per i rimborsi e risarcimenti, rispetto al 2019;

i costi della produzione (al netto della partita cimiteriale) si decrementano complessivamente di Euro 31,6 milioni principalmente per i seguenti effetti:

- i. decremento del costo per servizi per Euro 18,9 milioni;
- ii. decremento del costo per godimento beni di terzi per Euro 2,1 milioni;
- iii. decremento del costo del personale per Euro 9,9 milioni;
- iv. decremento del costo per ammortamenti e svalutazioni per Euro 3,8 milioni;
- v. decremento del costo per accantonamenti per Euro 3,3 milioni;

nella propria relazione sulla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 l'Amministratore Unico rappresenta che la stessa è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale, presupposto che trova essenziale ancoraggio nell'approvazione, da parte del Socio, del Piano di risanamento predisposto ex art. 14 del D.Lgs. 175/2016, infatti il Piano di risanamento, la relazione dell'Amministratore sulla situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. e i progetti di Bilancio 2017, 2018 e 2019 sono tutti atti che, una volta approvati, consentiranno di dare esecuzione agli interventi di ricapitalizzazione e finanziamento di AMA così come previsti dal Piano di risanamento, la cui approvazione e successiva attuazione risulta dunque essenziale per consentire alla Società di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro;

come noto l'art. 14, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016 statuisce che “Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'Organo amministrativo della Società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”;

il comma 4 dell'art. 14 citato stabilisce altresì “Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'Amministrazione o delle Amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza ad un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5”;

il successivo comma 5 dell'art. 14 del Testo Unico Società Partecipate prevede che “Le Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli artt. 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle Società partecipate, con esclusione delle Società quotate e degli Istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle Società di cui al primo periodo, a fronte di Convenzioni, Contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'art. 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'Amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma”;

poiché AMA ha conseguito negli ultimi esercizi i seguenti risultati:

BILANCI DI ESERCIZIO APPROVATI DAL 2010 (Importi in milioni di euro)	
Anno di riferimento	Risultato d'esercizio
2010	1,6
2011	1,8
2012	2,3
2013	0,7
2014	0,3
2015	0,9
2016	0,6

Risultato progetti di bilancio d'esercizio 2017-2020 e situazioni al 30/06 e al 30/12/2020 (Importi in euro)				
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	30/06/2020	30/12/2020
-227.030.524	-12.043.408	1.807.544	8.668.779	12.695.422

nel caso in esame non ricorre pertanto la fattispecie di cui al citato comma 5 dell'art. 14 D.Lgs. 175/2016;

la Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Lazio, con nota n. 1347 dell'11 febbraio 2021, acquisita al prot. RL/1036/2021, ad oggetto “Relazione deferimento collegiale” ha rappresentato con riferimento alla società AMA S.p.A. che “Le pregresse vicende della società (e, in particolare, le criticità manifestatesi già in occasione del precedente Piano di riassetto aziendale, contestuale alla ristrutturazione

del debito verso il sistema bancario effettuata nel 2009) impongono, pertanto, da parte dell'Amministrazione, una rigorosa valutazione ex ante non solo in ordine all'idoneità del Piano ai fini del superamento della crisi aziendale e del raggiungimento delle condizioni di riequilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società nell'arco temporale predefinito, ma anche della sostenibilità dei relativi oneri in capo al Bilancio pubblico.

In questo senso appare imprescindibile un attento vaglio sull'attendibilità e concreta realizzabilità delle azioni di risanamento di competenza della società sul fronte della realizzazione degli investimenti previsti dal Piano industriale, della valorizzazione e incremento della produttività delle risorse umane, del potenziamento del sistema di controllo interno e della ristrutturazione del debito finanziario che dovranno essere oggetto di attento monitoraggio in fase esecutiva.

In merito si richiamano gli indirizzi della giurisprudenza contabile in materia che ha da sempre rimarcato (cfr. ex multis Sezione regionale di controllo per la Puglia, deliberazione n. 47/2019/PAR) che un intervento di soccorso finanziario da parte di un'Amministrazione pubblica in favore di un proprio Organismo partecipato deve essere sempre supportato da una congrua e analitica motivazione in ordine alle sottostanti ragioni di razionalità, convenienza economica e sostenibilità finanziaria che lo possano eventualmente ed esaustivamente giustificare.

Appare, inoltre, necessitata, al contempo, un'attenta riflessione, sul piano della convenienza ed economicità, in ordine all'assenza di alternative valide, tramite il ricorso al mercato, al fine di assicurare, all'utenza, adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità del servizio di gestione dei rifiuti urbani”.

Considerato che

il Piano di risanamento ex art. 14 T.U.S.P. inviato con nota prot. 5443 del 25 gennaio 2021 e aggiornato sulla base della Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 131 del 30 novembre 2020, fa emergere quanto segue:

il Piano si innesta nel quadro normativo delineato dal T.U.S.P., per il superamento della crisi aziendale delle società di capitali a partecipazione pubblica, connessa ad uno squilibrio economico-patrimoniale e finanziario, la quale esige l'adozione degli “opportuni provvedimenti” ai sensi degli artt. 2446 e 2482 bis c.c. e la copertura delle perdite accumulate. Il Piano è conforme al dettato di cui al comma 4 art. 14 del T.U.S.P. il quale consente all'Amministrazione pubblica socia (Roma Capitale) di provvedere a interventi strutturali, in qualsiasi forma giuridica adottati a beneficio della propria società solo se accompagnati da “un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2 [...]”;

una delle finalità principali del Piano è quella di far convergere il consenso dell'Azionista verso la deliberata azione di risanamento affinché aderisca al progetto, contribuendo con risorse idonee allo scopo individuato;

il Piano rappresenta anche una guida per l'azione futura, sia per il Management sia per gli interlocutori coinvolti, consentendo di confrontare gli esiti attesi con i risultati

consuntivi, onde permettere, in caso di scostamenti, rimodulazioni delle azioni ancora da intraprendere o cambiamenti nel Piano stesso;

il Piano tiene conto altresì della Deliberazione di Giunta Capitolina n. 106 del 9 giugno 2020, in cui il Socio invitava la Società a predisporre un Piano di risanamento ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 14 comma 2 del T.U.S.P. e dunque la necessità di adottare i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause;

il Piano riassume e analizza le cause della crisi, delinea le linee di azione attuali e prospettiche per l'implementazione della strategia di risanamento ed è il prodotto, altresì, di una puntuale e accurata attività di “*due diligence*”. Detta attività è iniziata, da parte di Roma Capitale, con la mancata approvazione dei primi tre progetti di Bilancio 2017, fra l'aprile 2018 e il settembre 2019, e da parte dell'attuale organo amministrativo di AMA, tra ottobre e dicembre 2019, in relazione ad una preliminare attività di riconciliazione delle partite creditorie con Roma Capitale e proseguita, da giugno 2020, sulle medesime partite, sulle modalità di iscrizione in Bilancio della TA.RI. 1, sulla valutazione delle quote del Fondo Immobiliare Sviluppo proprietario dell'immobile denominato Centro Carni e sull'esigibilità residua dei crediti TA.RI. ai sensi della L. 147/2013 come modificata dal D.L. 78/2015;

tale attività congiunta di “*due diligence*” da parte dell'azionista e della Società ha segnato un momento di discontinuità rispetto al passato ridefinendo, secondo le “*best practice*”, le metodologie e le tempistiche delle azioni amministrativo/contabili che caratterizzano i rapporti fra “*holding*” Roma Capitale e Società controllata AMA, come delineato nella nota dell'Amministratore Unico a Roma Capitale del 28 maggio 2020 prot. 27951/U. Dal canto suo, l'Azionista ha posto in essere una serie di atti amministrativi - quali la Memoria di Giunta Capitolina n. 30 del 29 maggio 2020, la Memoria della Giunta Capitolina n. 32 del 4 giugno 2020, la Deliberazione della Giunta Capitolina n. 106 del 9 giugno 2020, la Deliberazione della Giunta Capitolina n. 149 del 22 luglio 2020 e la Memoria di Giunta Capitolina n. 43 del 7 agosto 2020 - volti a chiarire in maniera definitiva e risolutiva alcune questioni rimaste in sospeso da oltre un decennio;

l'esito di questa attività di “*due diligence*” ha comportato una profonda revisione del quinto progetto di Bilancio 2017 dal quale emerge che AMA ha registrato una perdita di Euro 227,0 milioni riducendo il patrimonio netto al valore di Euro 60,2 milioni, circostanza che fa ricadere AMA nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. A tale risultato negativo si aggiunge una ulteriore perdita individuata nel progetto di Bilancio 2018 pari ad Euro 12,0 milioni che riduce ulteriormente il patrimonio netto fino al valore di Euro 52,0 milioni mantenendo AMA nelle previsioni dell'art. 2446 del c.c. Il progetto di Bilancio 2019 chiude con un utile pari ad Euro 1,8 milioni che non modifica, nella sostanza, la diminuzione del patrimonio registrata fino al 2018;

la relazione dell'Amministratore sulla situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. redatta al 30 dicembre 2020 (che sostituisce quella precedentemente redatta al 30 giugno 2020 ex art. 2446 c.c. per poter garantire la rappresentazione aggiornata della situazione

patrimoniale in data non anteriore a 120 giorni rispetto alla data di previsione di approvazione dei Bilanci da parte del Socio, unitamente alla manovra di risanamento prevista per il mese di marzo 2021) presenta un utile di Euro 12,7 milioni che, a sua volta, non modifica la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019, ma rappresenta un segnale della possibilità di ricondurre AMA, con una adeguata manovra finanziaria, alla condizione di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario;

ai sensi e per gli effetti del comma 4 art. 14 T.U.S.P., il Piano prospetta all'Azionista un'operazione straordinaria volta a ripatrimonializzare e rifinanziare l'Azienda, prevedendo un apporto di capitale da parte del Socio pari ad Euro 156,4 milioni (attraverso la rinuncia al credito per Euro 106,4 milioni da parte di Roma Capitale con effetto sulle riserve di Patrimonio e attraverso cassa per Euro 50 milioni) e un finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale per Euro 100 milioni da convertire in aumento di capitale entro il mese di giugno 2021. Nelle more della conversione, l'importo troverà iscrizione nelle altre riserve come previsto dall'OIC 28 (Organismo Italiano di Contabilità). Tali azioni sono realizzate al fine di ripristinare l'equilibrio finanziario e supportate da azioni di investimento/efficientamento per garantire una gestione economica in equilibrio per il periodo 2020-2024 (razionalizzazione dei costi e realizzazione investimenti del Piano Industriale Pluriennale 2020-2024, di seguito anche "PIP");

L'attuale stato di crisi in cui si trova AMA S.p.A. è riconducibile alle seguenti macroaree:

- 1) Strategico, industriale e organizzativo;
- 2) Patrimoniale, economico e finanziario;

in particolare:

a) Ambito strategico:

con riferimento alla Raccolta differenziata e Sistema di raccolta "porta a porta" tali obiettivi strategici individuati dall'Amministrazione comunale con la Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 52 del 25 settembre 2015 "Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e di igiene urbana ad AMA S.p.A." e rimodulati con la Deliberazione di Giunta Capitolina 47/2017, non hanno visto la realizzazione del progetto industriale previsto dal PEF 2015-2029, per effetto di:

- a.1 Pronuncia di compatibilità ambientale negativa sul "Progetto per la realizzazione della sezione di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani all'interno del complesso impiantistico sito in Via di Rocca Cencia 301" espressa dalla Regione Lazio con Determinazione G05369 del 24 aprile 2018, contro la quale AMA ha presentato ricorso tuttora pendente davanti al TAR Lazio, pur non avendo dato puntuale riscontro al preavviso di diniego della Regione Lazio ricevuto il 4 gennaio 2018.
- a.2 Ritardo obiettivi di investimento relativi al rinnovo della flotta veicoli (Euro 144 milioni) nonché alla riorganizzazione della logistica territoriale (Euro 87 milioni), rispetto a quanto previsto nel PEF 2015-2019. Nella relazione del Piano di risanamento tale ritardo sarebbe l'effetto delle diverse precedenti interpretazioni, da parte di chi presiedeva l'Organo amministrativo di AMA tra il

gennaio 2015 e il settembre 2019, in relazione agli indirizzi contenuti nel PEF sopra richiamato;

b) Ambito industriale:

a tale riguardo vengono segnalati due distinti profili:

- b.1 Carezza impiantistica, in quanto gli impianti aziendali soddisfano solo il 15% circa del fabbisogno totale di trattamento dei rifiuti raccolti. La capacità di pre-trattamento dei rifiuti indifferenziati di AMA è di circa il 25% ed è affidata all'unico impianto rimasto in funzione in Via di Rocca Cencia. L'insufficiente autonomia impiantistica ha comportato il sostenimento di maggiori costi per il pre-trattamento dei rifiuti indifferenziati conferiti presso impianti di terzi e minori ricavi connessi alla valorizzazione delle frazioni raccolte in maniera differenziata.
- b.2 Incremento dei costi connessi allo svolgimento del servizio di igiene urbana, rappresentati da:
- appalti UND - a fine anno 2018 veniva avviata l'esternalizzazione del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti differenziati e indifferenziati, dedicato alle utenze non domestiche (cd. UND), che prevedeva una maggiore intercettazione di utenze commerciali rispetto agli affidamenti precedenti;
 - appalti UND - l'accantonamento a fondo rischi pari ad Euro 18,8 milioni nel triennio 2017-2019, per far fronte ai contenziosi promossi dai prestatori del citato servizio di raccolta presso le UND;
 - incendio TMB - Via Salaria - l'indisponibilità dell'impianto conseguente all'evento dell'11 dicembre 2018, determinava un maggior quantitativo di rifiuti indifferenziati raccolti e trattati presso impianti terzi;
 - costi del personale - dall'1 ottobre 2009 fino al 31 dicembre 2013 venivano assunti n. 920 operatori 3° livello, in vigore di un accordo sindacale del 2004 che prevedeva il passaggio dal 2° al 3° livello dopo 6 anni di servizio. La mancata tempestiva revoca dell'Accordo, che veniva ritirato solamente nel gennaio 2018 anziché in occasione del rinnovo del CCNL sottoscritto in data 17 giugno 2011, comportava un sovra inquadramento di detti operatori, quantificabile in un costo aggiuntivo per AMA di circa Euro 2 milioni/anno;

c) Ambito organizzativo:

a tale riguardo vengono individuati i seguenti fattori critici:

- Blocco delle assunzioni per effetto della Deliberazione di Giunta Capitolina n. 58/2015, che non ha consentito di ripristinare l'organico a seguito delle cessazioni avvenute nel periodo 2014-2020;
- Ricorso alla malattia pari ad una media annua del 7,4% per l'anno 2019;
- Concessione dei benefici della L. 104/1992 a circa 2.000 persone su un totale di 7.414 dipendenti al 31 dicembre 2019;
- Mancata adozione di politiche di valorizzazione interna del personale atte a mitigare gli effetti dei punti precedenti;

d) Ambito patrimoniale-economico:

le ragioni della crisi nell'ambito economico patrimoniale sono riconducibili principalmente a:

- a.1 Conferimento del compendio Centro Carni:

Il Centro Carni è un compendio immobiliare a carattere industriale che occupava un'area di circa 210.000 mq, ubicato in località Tor Sapienza, con ingresso Palmiro Togliatti 1280.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 314 del 22 dicembre 2004, veniva conferita, a Risorse per Roma S.p.A., un'area della superficie di mq 34.900 circa, posta all'interno del Centro Carni, al fine di effettuare un aumento di capitale sociale mediante conferimento di beni immobili.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 313 del 12 dicembre 2005, predisposta sulla base di uno studio di prefattibilità effettuato dalla Società Risorse per Roma, venivano assunti dall'Amministrazione comunale gli indirizzi programmatici per la trasformazione, la riqualificazione e la valorizzazione del complesso edilizio del Centro Carni e per la delocalizzazione delle attività ivi svolte presso il Centro Agroalimentare Romano di Guidonia Montecelio.

Con la citata Deliberazione n. 313/2005, il Consiglio Comunale assumeva gli indirizzi generali dello studio di prefattibilità predisposto dal Dipartimento VI (ora Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica) su mandato della Giunta, quale quadro programmatico per le successive elaborazioni e approfondimenti, assumendo per la trasformazione e riqualificazione dell'area del Centro Carni il seguente percorso metodologico:

- formazione di uno schema di assetto preliminare dell'area, secondo quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale (all'epoca soltanto adottato);
- formazione di un documento di indirizzi in cui siano definiti i criteri di progettazione, le invarianti di progetto, le funzioni non ammissibili, le opere pubbliche necessarie, i meccanismi di attuazione e le modalità di remunerazione dei soggetti partecipanti al processo di trasformazione urbana, i tempi previsti per il perfezionamento del procedimento di trasformazione urbanistica dell'area;
- confronto concorrenziale per l'alienazione del compendio immobiliare tramite la selezione della migliore offerta progettuale, sulla base delle linee guida stabilite dall'Amministrazione comunale e della migliore offerta economica.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 397/2009, l'Amministrazione comunale approvava lo schema di assetto preliminare del progetto urbano "Collatina" per la trasformazione e la riqualificazione del complesso immobiliare Centro Carni.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 85/2009, il complesso edilizio denominato Centro Carni, al netto della porzione precedentemente assegnata a Risorse per Roma, veniva conferito ad AMA S.p.A., tenuto conto della sua situazione debitoria ed ai fini di un suo consolidamento patrimoniale ed aumento di capitale sociale. A seguito dell'annullamento della delibera *de qua* da parte della sentenza n. 14109/2010 del TAR Lazio, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 81/2010, il Comune di Roma reiterava il conferimento del complesso edilizio Centro Carni ad AMA S.p.A., subordinando l'efficacia dello stesso alla stipula di un contratto di locazione dell'immobile tra AMA S.p.A. (locatore) ed il Comune di Roma (conduttore), con espresso assenso di AMA S.p.A. alla sublocazione agli operatori del Mercato all'ingrosso delle Carni fino al trasferimento del Mercato stesso al C.A.R. di Guidonia.

La finalità del conferimento era quella di riallocare le funzioni mercatali ivi svolte, presso i nuovi e più efficienti locali del C.A.R. di Guidonia, perseguendo in tal modo l'ulteriore obiettivo della valorizzazione del complesso patrimoniale di Tor Sapienza, attraverso interventi di riqualificazione e trasformazione urbanistica.

Il valore nello stato di fatto dell'immobile in questione veniva stimato pari ad Euro 92.089.308,63 sulla base dei criteri utilizzati nella perizia giurata del 2004, in occasione dell'aumento di capitale alla Società Risorse per Roma S.p.A., successivamente revocato con il provvedimento consiliare n. 2 del 2006, e debitamente aggiornato.

Veniva stabilito che l'importo del conferimento del complesso Centro Carni per la quota residua alla Società AMA S.p.A., dovesse essere determinato a seguito di perizia disposta dal Tribunale di Roma, così come previsto dall'art. 2343 del codice civile; a conclusione del procedimento urbanistico doveva essere determinata la valorizzazione immobiliare in tutti i suoi elementi quantitativi e qualitativi; per poter realizzare l'iniziativa nei termini sopra indicati l'AMA S.p.A., dopo il conferimento, avrebbe dovuto consentire, senza soluzione di continuità, il mantenimento in uso del complesso a favore dell'Ente Locale per avere una maggiore disponibilità temporale, al fine di individuare l'ambito nel quale rilocalizzare le attività del Centro Carni.

In data 12 aprile 2011, veniva depositata Perizia di stima giurata elaborata ai sensi ex art. 2343 c.c. concernente la valutazione del compendio immobiliare Centro Carni di Roma; il valore del compendio veniva stabilito in Euro 116.213.000,00.

Con Deliberazione n. 30 del 4 luglio 2014, l'Assemblea Capitolina autorizzava la cessione ad AMA S.p.A. della quota pro indiviso, pari al 49% del complesso denominato Centro Carni.

Con Memoria di Giunta n. 79 dell'11 dicembre 2017, rubricata "Istituzione di una Cabina di Regia per la valorizzazione e la riqualificazione del complesso edilizio denominato Centro Carni ubicato in Via Palmiro Togliatti, 1280 e la razionalizzazione dei servizi erogati al suo interno", Roma Capitale attivava la Cabina di regia nella quale far convogliare i soggetti coinvolti all'interno del processo di valorizzazione del citato compendio (Assessorati: Bilancio, Partecipate, Urbanistica, Commercio, V Municipio e AMA).

Durante l'ultima seduta, tenutasi in data 10 giugno 2020, la Società di Gestione del Risparmio (SGR) presentava il progetto di valorizzazione del compendio Centro Carni, con il relativo piano di fattibilità (redatto da Scenari Immobiliari S.p.A.) comprensivo della sintesi del *business plan*.

Lo studio di fattibilità predisposto dalla SGR presentava un valore di realizzo pari a Euro 86,2 milioni.

Nella medesima sede, la SGR chiariva che, per lo sviluppo del progetto di valorizzazione proposto, era necessario che l'Ente deliberasse sulle modifiche richieste, propedeutiche alla valorizzazione dello stesso a valori di mercato.

Nella medesima seduta il Socio presentava, all'interno della Cabina di regia, un progetto alternativo di valorizzazione redatto da Unitelma Sapienza - Università degli Studi di Roma School of Finance, Cooperation and Development - sfide, Center for Positive Finance, dal titolo “Progetto finanza sostenibile per Roma Capitale” - Il Progetto “Mobilità intelligente”, che ipotizzava una valorizzazione dell'attuale Centro Carni oscillante in una forbice compresa tra Euro 44 milioni (scenario 3 “unlevered”) ed Euro 129 milioni (scenario 1 “levered”).

In tale contesto si innestava l'approvazione, da parte della SGR, del Rendiconto semestrale del Fondo al 30 giugno 2020, redatto anche sulla scorta della perizia dell'esperto indipendente (Praxi). Detta perizia valutava il complesso immobiliare in Euro 22,38 milioni alla data del 30 giugno 2020;

a.2 Perdita di valore nelle partecipazioni in Roma Multiservizi (quota AMA 51%) ed EP Sistemi (quota AMA 40%):

sul punto viene segnalato come entrambe le Società si trovino attualmente nella difficoltà di perseguimento dell'oggetto sociale.

Roma Multiservizi:

La Società è partecipata da AMA S.p.A. al 51%, da Rekeep S.p.A. (già Manutencoop Facility Management S.p.A.) al 45,47% e da La Veneta Servizi S.p.A. al 3,53%.

La Società svolge servizi di igiene, sicurezza e agibilità di edifici, impianti ed aree che Roma Capitale destina ad uso pubblico nonché attività ad esso connesse, attività ausiliarie dei servizi scolastici del Comune di Roma e supporti logistici, promozionali e commerciali, realizzazione, salvo le riserve di legge, di interventi intesi a garantire standard di igiene, sicurezza e agibilità comunque ritenuti di interesse pubblico.

Con Deliberazione n. 20 dell'8 novembre 2010, rubricata “Trasferimento delle azioni detenute dal Comune di Roma in Roma Multiservizi S.p.A. ad AMA S.p.A. e conseguenti modifiche al capitale sociale di AMA S.p.A. in quanto beneficiaria di tale trasferimento” è stato autorizzato il conferimento a favore di AMA S.p.A. delle azioni detenute dal Comune di Roma in Roma Multiservizi S.p.A.

L'intera operazione si configurava come un'opportunità per un conferimento patrimoniale ad AMA S.p.A. che avrebbe avuto come risultante l'incremento del Capitale Sociale ed un conseguente miglioramento del rapporto Equity/Debt, aspetto di criticità dell'Azienda in ragione del suo alto livello di indebitamento.

In merito alla partecipazione detenuta da AMA in Roma Multiservizi, l'esito della revisione straordinaria delle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente da Roma Capitale alla data del 23 settembre 2016 riportato nella Delibera di Assemblea Capitolina n. 53/2017 è il seguente “La Società [Roma Multiservizi S.p.A.] non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali di AMA S.p.A. e Roma Capitale. Alla luce della normativa e delle scelte operate da Roma Capitale la Società deve essere oggetto di razionalizzazione. Si procederà a bandire una gara a doppio oggetto per la

costituzione di una nuova Società a partecipazione mista pubblico-privata, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 175/2016 per l'affidamento di servizi di interesse generale”.

Con Deliberazione n. 99 del 31 luglio 2018 recante “Nuovi indirizzi per l'indizione di gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato e per l'affidamento del servizio scolastico integrato di competenza di Roma Capitale a Società S.p.A. mista pubblico-privata” l'Assemblea Capitolina deliberava di individuare quale miglior modello organizzativo per la gestione del servizio integrato scolastico la Società a partecipazione mista pubblico-privata prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii. al fine di contemperare gli obiettivi e le esigenze indicate nella “motivazione analitica” resa dal Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici e riportata nella Delibera di Assemblea Capitolina n. 53/2017, e pertanto di costituire una Società a partecipazione mista pubblico-privata.

La partecipazione azionaria di Roma Capitale alla costituenda società veniva fissata al 51% prevedendo che il socio privato acquisisca il restante 49%, ponendo con ciò il rischio operativo interamente a carico del socio non pubblico.

Con Determinazione Dirigenziale n. 435 dell'1 marzo 2019, acquisito il parere del Dipartimento Partecipate, si procedeva a formalizzare il provvedimento di esclusione del costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) dalla gara di che trattasi.

All'esito di un articolato iter giudiziario, il Consiglio di Stato, con dispositivo di ordinanza n. 1214/2020, disponeva la sospensione del giudizio e la rimessione alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea delle questioni pregiudiziali. Roma Multiservizi S.p.A. impugnava anche successivi provvedimenti emessi da Roma Capitale.

Tutti i contenziosi sono ancora in corso, e sono state disposte nuove proroghe della durata del Contratto di servizio con Multiservizi.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della procedura di cessione delle quote, premesso che nell'art. 1 dello Statuto di Roma Multiservizi era indicato che la Società era costituita “con partecipazione di capitale pubblico” e l'art. 6 disponeva che “la Società sarà comunque composta con prevalente capitale pubblico”, con nota del 22 agosto 2018 AMA rappresentava che “per poter procedere alla gara per la cessione della quota è necessaria la modifica dell'art. 6 dello Statuto di Roma Multiservizi S.p.A. in Assemblea dei Soci con maggioranza qualificata” e quindi, rispettivamente in data 28 marzo 2019 e 7 maggio 2020, veniva modificato lo Statuto della Società, eliminando tali vincoli.

Con nota acquisita al prot. RL/4378 del 12 agosto 2020 AMA S.p.A. trasmetteva la “Relazione di stima del valore economico della partecipazione di AMA S.p.A. in Roma Multiservizi S.p.A.” redatta da un professionista esterno, datata 31 luglio 2020.

Nella Relazione il valore economico di Roma Multiservizi al 30 giugno 2020 è compreso tra Euro 851 mila ed Euro 1.600 mila (valore medio 1.226 mila), cui

corrisponde un valore della quota detenuta da AMA S.p.A. (51%) compreso tra Euro 559 mila ed Euro 1.051 mila (valore medio 805 mila).

Lo stesso professionista tuttavia evidenziava che “L'attuale contesto di riferimento in cui la Società si trova ad operare è caratterizzato da un notevole profilo di incertezza. Il venir meno dell'affidamento del servizio di Global Service e il giudizio ancora pendente presso la Corte di Giustizia Europea rappresentano due delle principali variabili che generano maggiore incertezza sulle prospettive di business della Società e che si riflettono nella difficoltà di una più puntuale attività di pianificazione strategica e progettualità operativa. Ulteriore aspetto di rilievo è rappresentato dalla situazione finanziaria della Società. L'ipotizzato ottenimento del finanziamento SACE (Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione) - attualmente in fase di istruttoria - consentirebbe alla Società di mantenere un equilibrio finanziario tale da assicurare la continuità in arco Piano, ma non sarebbe sufficiente per garantire margini di crescita rilevanti”.

Nella Relazione di AMA S.p.A., acquisita al prot. 5963 del 5 novembre 2020, si riportava “La situazione di forte incertezza in cui versa la Società (Multiservizi), ha compromesso l'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario - già precario - della controllata e, conseguentemente, il suo apprezzamento sul mercato, riducendone drasticamente il valore e configurando per AMA l'impossibilità di cedere le proprie azioni ad un corrispettivo pari almeno al valore originariamente iscritto in Bilancio pari ad Euro 3,9 milioni”.

A valle della fase di valutazione della partecipazione in Roma Multiservizi S.p.A. si proseguirà nella procedura di alienazione a titolo oneroso della quota con le modalità che AMA S.p.A. reputerà più opportune nell'interesse societario.

Ai fini del presupposto giuridico/strategico per il mantenimento o la dismissione ex art. 4 D.Lgs. n. 175/2016, la Società non risulta strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali della Società AMA S.p.A. e di Roma Capitale.

La Società AMA S.p.A. procederà alla razionalizzazione attraverso un'azione di cessione a titolo oneroso con le modalità che AMA S.p.A. reputerà più opportune nell'interesse societario, entro il termine del 31 dicembre 2021, giusta Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 214 del 30 dicembre 2020.

EP Sistemi:

La Società è partecipata al 40% da AMA S.p.A. e al 60% dalla Lazio Ambiente S.p.A.; svolge attività di gestione di impianti di termovalorizzazione di Combustibile da Rifiuto (CDR) con produzione di energia elettrica (impianto di Colleferro - RM).

Con Deliberazione n. 53 del 28 settembre 2017 - rubricata “Revisione straordinaria delle partecipazioni di Roma Capitale di I e II livello ex art. 24 del Decreto Legislativo del 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i.” l'Assemblea Capitolina dava indirizzo alla Società AMA S.p.A., in attuazione di quanto stabilito nella Relazione Tecnica ivi allegata, di procedere alla dismissione della partecipazione di AMA S.p.A. nel capitale di E.P. Sistemi S.p.A.

In data 29 dicembre 2020 si è tenuta l'Assemblea dei soci nella quale l'Amministratore Unico di EP Sistemi ha presentato per l'approvazione dei soci il Progetto di Bilancio 2019 redatto in continuità, condizionando la stessa continuità alla volontà di indirizzo espressa dal socio di maggioranza Lazio Ambiente di voler intervenire anche finanziariamente a sostegno di EP Sistemi ritenuta fondamentale per la concretizzazione del Piano Regionale dei Rifiuti. Nell'ambito dell'approvazione del Bilancio 2019 di EP Sistemi S.p.A. in continuità, AMA ha ribadito che il mandato ricevuto dal Socio Roma Capitale prevede la cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta nella collegata e, pertanto, si è dichiarata in attesa di ricevere dall'Amministratore Unico l'aggiornamento della valutazione economica della Società da parte della BDO (Organizzazione internazionale di revisione e di consulenza aziendale) a cui l'Amministratore ha provveduto a conferire apposito incarico.

In considerazione della situazione di crisi economica e finanziaria della Società, nonché della mancata attuazione del Piano industriale e della resistenza del territorio ad accogliere i rifiuti di Roma, l'Amministratore unico di AMA ha provveduto prudenzialmente alla integrale svalutazione della partecipazione (per Euro 2,6 milioni) e alla costituzione di apposito fondo rischi (per Euro 9,2 milioni) per far fronte all'eventuale onere derivante dalla escussione della garanzia rilasciata da AMA a favore dei finanziatori di EP Sistemi e delle eventuali passività connesse alla mancata attuazione del piano e alla mancanza di disponibilità liquide.

La Società AMA S.p.A. procederà alla razionalizzazione attraverso un'azione di cessione a titolo oneroso con le modalità che AMA S.p.A. reputerà più opportune nell'interesse societario, entro il termine del 31 dicembre 2021, giusta Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 214 del 30 dicembre 2020.

a.3 Incendio dello stabilimento di Via Salaria:

Tra gli ulteriori motivi del decremento patrimoniale aziendale si devono ricomprendere gli effetti dell'incendio al TMB di Via Salaria avvenuto in data 11 dicembre 2018, quantificati nella perdita di valore dell'impianto (componenti meccaniche escluso l'immobile) per Euro 13,8 milioni.

a.4 Svalutazione crediti:

Ulteriore elemento di aggravamento della crisi è rappresentato dai ripetuti e rilevanti accantonamenti al fondo svalutazione crediti, relativi a posizioni attive vantate dalla Società nei confronti di Roma Capitale, riferiti sia alla gestione corrente sia alla gestione commissariale, con particolare riferimento all'esercizio 2017, come rappresentato nel quinto progetto di Bilancio ove si riscontra un accantonamento di Euro 115 milioni. In merito all'attività di riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie tra l'Ente e le Società partecipate, si evidenzia come la disposizione di cui all'art. 11, comma 6, lett. j del D.Lgs. n. 118/2011 statuisce “gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio,

e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie". Sul punto si evidenzia che Roma Capitale annualmente ha avviato l'attività di riconciliazione come risulta dagli allegati al rendiconto dell'Ente "Relazione Organismi Partecipati", tuttavia tale attività non sempre si è conclusa con l'asseverazione da parte dei rispettivi Organi di revisione della Partecipata e di Roma Capitale, generando dei disallineamenti tra le posizioni reciproche, tali da richiedere una riconciliazione straordinaria come disposto con le Memorie di Giunta n. 30 del 29 maggio 2020 e n. 32 del 4 giugno 2020 e con la Deliberazione di Giunta Capitolina n. 106 del 9 giugno 2020. Tale attività ad oggi non risulta completata, come riscontrabile dalla nota prot. 71760.U del 9 dicembre 2020 dell'Amministratore Unico di AMA, acquisita in pari data al prot. del Dipartimento Partecipate n. RL/6795/2020, che propone la costituzione di una Commissione Paritetica Roma Capitale/AMA S.p.A. al fine di dirimere definitivamente tutti i crediti che non sono stati riconciliati.

Tale richiesta veniva inoltrata dal Dipartimento Partecipate con nota prot. n. RL/6807 dell'11 dicembre 2020 agli Organi competenti di Roma Capitale, per le determinazioni di competenza in adempimento della Memoria di Giunta Capitolina n. 30 del 29 maggio 2020.

Con riferimento ai crediti della gestione commissariale viene dato atto nel Piano di risanamento che "Analizzando la documentazione a corredo dei crediti della gestione commissariale che fu archiviata nel 2008 presso la sede aziendale e presso Roma Capitale, si ha contezza che alcuni servizi siano stati resi da AMA prima che l'iter amministrativo fosse completato (firma della convenzione/accordo, impegno di spesa, verifica sulla regolare esecuzione, etc.) mettendo in evidenza come il rapporto fra AMA e l'Amministrazione capitolina non vedesse regolata la parte relativa alla richiesta di esecuzione anticipata dei servizi extra tariffa" (cfr. pag. 44 del Piano di Risanamento);

e) Ambito finanziario

Squilibrio fonti di finanziamento, tra fonti di terzi (banche) e fonti (proprie) capitale sociale.

La ricapitalizzazione avvenuta nel 2011 mediante conferimento in natura del complesso immobiliare "Centro Carni" per Euro 116 milioni e del restante 15% per Euro 3,2 milioni della partecipazione in Roma Multiservizi S.p.A., da un lato ha consolidato l'Azienda dal punto di vista del capitale sociale, dall'altro non ha ridotto la dipendenza della Società dalle linee di credito a breve (c.d. Linea B e C). Tale dipendenza si è manifestata nell'agosto del 2018, momento in cui il pool di banche ha reso non più utilizzabili le linee a breve citate e conseguentemente AMA non ha potuto ottemperare al riversamento della T.A.R.I. come previsto dalla Determinazione Dirigenziale del Dipartimento Risorse Economiche di Roma Capitale QB/9535/2016 del 30 dicembre 2016 e accumulando un debito da riversamento pari ad Euro 250 milioni;

Sulle cause della crisi della società, ed in particolare sulla svalutazione del Centro Carni, la Giunta Capitolina ha ritenuto di demandare al Direttore Generale, al Segretario Generale e al Capo dell'Avvocatura Capitolina nell'ambito delle rispettive competenze, con l'ausilio del Direttore del Dipartimento Partecipate, la verifica di eventuali profili di

responsabilità correlati alle valutazioni in sede di conferimento del compendio immobiliare denominato Centro Carni e la successiva svalutazione del suo valore condotta dal gestore del Fondo Immobiliare, nonché alle altre vicende che hanno portato alla svalutazione del patrimonio della Società, quali l'incendio al TMB di Via Salaria 981, ed infine alle vicende connesse alla gestione TA.RI. sulla base delle documentate relazioni richieste agli Organi di amministrazione e controllo della Società. Delle risultanze delle verifiche e valutazioni effettuate verrà data informativa periodica al Capo di Gabinetto per l'esercizio delle funzioni di raccordo con gli Organi politici.

La strategia di risanamento complessiva costituisce un'operazione unica e si articola in una serie di atti tra loro inscindibilmente connessi, approvati da parte dell'Organo amministrativo e successivamente portati all'attenzione del Socio per l'approvazione in assemblea. Tali atti sono:

- i progetti di bilancio 2017, 2018 e 2019 (con le relative proposte di destinazione dei risultati di esercizio annuali);
- la situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. al 30 dicembre 2020, riscontrata nel II semestre 2020 in sede di redazione del quinto progetto di Bilancio 2017 a seguito della perdita consuntivata principalmente ascrivibile alla svalutazione di alcuni asset/crediti (Svalutazione del Fondo Immobiliare Sviluppo per Euro 115,8 milioni e svalutazione dei Crediti verso Roma Capitale per Euro 115 milioni); tale situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. perdura anche nei progetti di Bilancio 2018, che chiude in perdita, e 2019 che chiude con un utile;

e sono sottoposti all'approvazione sull'imprescindibile presupposto della continuità aziendale;

detto presupposto si fonda sulla contestuale approvazione da parte del Socio, in un'unica Assemblea (Ordinaria e Straordinaria), del Bilancio 2017 e del Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. 175/2016, che riguarda il periodo 1 gennaio 2017-30 dicembre 2020, nonché dei Bilanci 2018, 2019 e della relazione dell'Amministratore sulla situazione patrimoniale ex art. 2446 c.c. redatta al 30 dicembre 2020, tutti atti comunque riflessi nel Piano di risanamento in una necessaria logica di continuità dei risultati di ciascun esercizio;

la strategia principe del risanamento si basa su un'evoluzione nel rapporto fra Roma Capitale e AMA in linea con una gestione il più vicina possibile ad una *governance* fra “holding” e “società del gruppo” con una puntuale programmazione e proceduralizzazione di ogni fase nel rispetto dei tempi previsti, in modo da riequilibrare il rapporto geneticamente predefinito fra azionista pubblico e società “in house”. A tale evoluzione deve contemporaneamente corrispondere un controllo sulla precisa applicazione del nuovo modello. Immediatamente dopo è necessario che l'Azienda si apra al mercato ponendosi come punto di riferimento per il territorio del Comune e della Provincia di Roma, attraverso gli spazi di trattamento supplementari dei nuovi impianti di gestione delle frazioni differenziate;

le azioni di risanamento si possono raggruppare in tre categorie principali:

- (i) le azioni in ambito strategico, industriale e organizzativo, ed in particolare:
 - 1) realizzazione degli investimenti previsti nel Piano Industriale (PIP) 2020-2024, che ammontano complessivamente a circa Euro 340 milioni;

- 2) tali investimenti permetteranno il conseguimento dell'autonomia impiantistica attraverso l'avvio dei nuovi impianti di proprietà, che saranno operativi dal 2024, sia con riferimento al pretrattamento dei rifiuti indifferenziati, sia con riferimento alla valorizzazione dei rifiuti differenziati;
 - 3) la realizzazione di nuove stazioni di trasferta volte a migliorare la logistica relativa all'organizzazione dei servizi di raccolta nel territorio comunale;
 - 4) rinnovo della flotta già avviato alla fine del 2019 che porterà entro il 2021 all'ingresso di nuovi automezzi pesanti per la raccolta stradale e leggeri per la raccolta porta a porta;
 - 5) in coerenza con il Piano Assunzionale 2020, unitamente all'entrata in esercizio di nuovi veicoli leggeri dedicati, sarà possibile internalizzare gradualmente il servizio di raccolta porta a porta presso le utenze non domestiche;
 - 6) potenziamento del sistema di controllo interno;
- (ii) le azioni in ambito patrimoniale-economico e finanziario:
- 1) AMA ha attivato un sistema di videosorveglianza presso il TMB di Via di Rocca Cencia ed è in fase di predisposizione la procedura di gara per la videosorveglianza perimetrale di tutti gli stabilimenti e impianti aziendali.
 - 2) Circa le quote dei fondi immobiliari iscritte in Bilancio AMA richiederà la riconsegna degli asset di proprietà sia del Fondo Immobiliare Sviluppo, sia del Fondo Immobiliare Ambiente. La gestione interna degli asset permetterà il contenimento dei costi attualmente sostenuti a favore delle SGR.
 - 3) A seguito della riconsegna degli asset da parte dei Fondi immobiliari e della cessione della Roma Multiservizi e della EP Sistemi, AMA non possiederà più partecipazioni rilevanti in Società controllate/collegate e pertanto non si potranno più manifestare perdite di valore con conseguenti aggravii a conto economico.
 - 4) Modifica del vigente Contratto di servizio di igiene urbana per regolare le situazioni in cui AMA potrebbe essere chiamata ad anticipare l'esecuzione dei servizi extra contratto. In tal senso si proporrà l'istituzione di un Comitato da attivare immediatamente che possa fungere da regolatore in situazioni contingenti (emergenze, danni, sicurezza, tutela ambientale, protezione civile, etc.) in cui AMA si renda immediatamente disponibile a rendere i servizi richiesti e parimenti, Roma Capitale, ponga immediatamente in essere le formalizzazioni richieste.
 - 5) Completo incasso dei crediti verso Roma Capitale al fine di poter gestire le situazioni straordinarie e urgenti imposte dalla natura del servizio prestato da AMA. La Società ha emanato nel tempo sia nuove indicazioni (vedi la Direttiva n. 3 del 19 settembre 2008), sia nuove procedure relative al cosiddetto Ciclo attivo (fra l'altro la PR 395 del 31 gennaio 2014) che hanno permesso, anche formalmente, di diffondere la necessaria cultura amministrativa e gestionale al fine di ridurre gli impatti sui mancati riconoscimenti dei crediti da parte del committente. A questo, si affianca un ulteriore consolidamento delle procedure ordinarie di recupero del credito secondo le *"best practice"*. AMA potrà migliorare le performance di incasso dei crediti verso l'Ente soprattutto attraverso la necessaria attività di riconciliazione e liquidazione delle reciproche posizioni, almeno su base annuale, grazie all'azione congiunta con i competenti Uffici comunali (Dipartimenti, Ragioneria e OREF) opportunamente sensibilizzati dall'Azionista.

- 6) Contenimento degli effetti del contratto di finanziamento. AMA ha affidato a primario studio legale l'incarico di avviare le azioni di tutela dei propri interessi in relazione ai quattro Contratti derivati sottoscritti da AMA nel corso del 2010.
 - 7) Anche per tenere conto delle richieste formulate dal Socio nella Deliberazione di Giunta Capitolina 106/2020, AMA ha avviato interlocuzioni finalizzate alla rinegoziazione dell'esposizione debitoria nei confronti del sistema bancario.
 - 8) l'incasso già scadenzato nel Piano finanziario tariffa 2020 (vedi deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 118 del 30 settembre 2020) del riconoscimento ad AMA del valore dei crediti TA.RI. dichiarati inesigibili pari ad Euro 102,3 milioni (per Euro 36,5 milioni nel corso del 2020 che risultano già incassati, per Euro 36,5 milioni nel corso del 2021, Euro 15 milioni nel corso del 2022 ed Euro 14,3 nel corso del 2023).
 - 9) Il risanamento finanziario aziendale passa anche attraverso la ricapitalizzazione da parte di Roma Capitale per Euro 156,4 milioni (attraverso rinuncia al credito di Euro 106,4 milioni da parte di Roma Capitale con effetto sulle riserve di Patrimonio e attraverso cassa per Euro 50 milioni) e la concessione di un finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale di Euro 100 milioni da convertire in aumento di capitale entro il mese di giugno 2021. Nelle more della conversione, l'importo troverà iscrizione nelle altre riserve come previsto dall'OIC 28;
- (iii) le azioni a tutela degli interessi della Società a loro volta attribuibili al Socio e alla Società:

Azioni in capo a Roma Capitale

- Rivisitazione contratto di servizio di igiene urbana;
- Riconciliazione e liquidazione periodica delle partite creditorie e debitorie;
- Riconoscimento crediti TA.RI. inesigibili;
- Ricapitalizzazione per cassa;
- Finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale;
- Rinuncia al credito.

Azioni in capo ad AMA

- Realizzazione investimenti previsti dal Piano Industriale;
- Possibilità di aprirsi al mercato;
- Assunzioni previste dal piano assunzionale;
- Incremento della produttività del personale;
- Valorizzazione delle risorse umane;
- Potenziamento del sistema di controllo interno;
- Potenziamento sistema di protezione assets aziendali;
- Riconsegna degli assets da parte dei Fondi immobiliari;
- Cessione delle partecipazioni;
- Nuove procedure;
- Rinegoziazione dell'esposizione debitoria del sistema bancario;
- Azioni a tutela degli interessi aziendali;

la strategia individuata dalla società AMA S.p.A. consente il riequilibrio economico finanziario di lungo periodo ed è altresì coerente con il mantenimento in capo ad AMA dell'affidamento del servizio;

il Piano di risanamento deve essere considerato un “*unicum*” comprensivo del Piano Strategico Operativo (PSO) che a sua volta è composto dal Piano Gestionale annuale 2020 e dal Piano Industriale Pluriennale 2020-2024, redatto secondo quanto previsto dagli artt. 20.2, lett, d) e 26 dello Statuto di AMA e secondo gli artt. 12, 13, 14 e 15 del “Regolamento sull'esercizio del controllo analogo”, approvato dall'Assemblea Capitolina con Deliberazione n. 27 del 22 marzo 2018, e l'art. 6 del “Regolamento di organizzazione per l'esercizio del controllo analogo”, approvato dalla Giunta Capitolina con Deliberazione n. 51 in data 19 marzo 2019;

in coerenza con quanto stabilito dalla Memoria di Giunta del 7 agosto 2020, il Piano Industriale di AMA è coerente con gli obiettivi fissati dalla Deliberazione della Giunta Capitolina n. 47/2017, attualizzati in conformità con la Direttiva 2018/851/CE, recepita con il D.Lgs. 116 del 3 settembre 2020, che fissa al 2025 l'obiettivo del 55% di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio. Tale obiettivo si traduce, nel perimetro della Città Metropolitana, nel 61% di raccolta differenziata entro il 2025, che verrà raggiunto con il contributo di Roma Capitale che porterà la raccolta differenziata al 60% nel 2025;

il Piano Industriale definisce, per i servizi ricompresi nel settore *waste management*, gli elementi organizzativi, tecnici ed economici da realizzare nell'arco di piano per:

1. migliorare i servizi offerti alla clientela consumer e business, attraverso un processo di reingegnerizzazione dei servizi di raccolta in funzione delle esigenze territoriali, urbanistiche e abitative;
2. ridurre la TA.RI., attraverso azioni di efficientamento dei costi di produzione, quali l'incremento della produttività del personale e il miglioramento della disponibilità della flotta;
3. garantire il graduale sviluppo di un sistema integrato di gestione rifiuti a crescente gestione diretta, attraverso la realizzazione di impianti di proprietà che consentano una sostanziale autonomia impiantistica;
4. minimizzare gli impatti ambientali associati alle diverse fasi della gestione;

il Piano Industriale sviluppa proposte operative di dettaglio per il superamento delle inefficienze tecniche ed economiche riscontrate nei servizi erogati e per garantire il graduale sviluppo di un sistema evoluto integrato, mediante:

- il potenziamento della raccolta “stradale” e l'efficientamento della raccolta “PaP”;
- la realizzazione di infrastrutture di potenziamento della logistica a servizio della raccolta;
- il potenziamento del pretrattamento dei rifiuti indifferenziati;
- la realizzazione di filiere impiantistiche per l'avvio a recupero di materiali dalle frazioni secche;
- la realizzazione di impianti di trattamento delle frazioni organiche da raccolta differenziata;

la realizzazione delle iniziative previste nel Piano Industriale permetterà di conseguire i seguenti efficientamenti:

- nel breve termine (entro il 2021), con l'entrata in esercizio di mezzi pesanti (102 CSL) e leggeri (120 CRC e 399 CR) si raggiungerà a giugno 2021 una disponibilità del 75%, conseguibile anche grazie all'ingresso di 40 meccanici per

- officine, coerentemente con il piano assunzionale 2020, a fronte della disponibilità media del 51% registrata a dicembre 2019 per le CSL e del 62% per i mezzi a vasca;
- l'entrata in esercizio di detti 120 CRC (mezzi a vasca con meccanismo di compattazione, della capacità di 7,5 tonnellate), inoltre, permetterà di raggiungere una maggiore produttività nell'erogazione dei servizi di raccolta porta a porta;
- nel medio termine (entro il 2022), con la realizzazione di 2 impianti di compostaggio, a Casal Selce e Cesano, per una capacità complessiva di 100.000 t/a di frazione organica, si abatteranno i costi attualmente sostenuti per il trasporto e lo smaltimento presso impianti di terzi;
- a lungo termine (entro il 2024), sarà conseguita l'autonomia impiantistica per soddisfare il fabbisogno di trattamento dei rifiuti organici, di pretrattamento dei rifiuti indifferenziati, di trattamento delle frazioni secche differenziate;

lo scenario previsto dal PIP 2020-2024 proiettato fino al 2029, pur presentando delle differenze rispetto a quello previsto dalla Deliberazione di Assemblea Capitolina 52/2015, sia in termini di evoluzione del quadro regolamentare complessivo, sia in termini quantitativi e temporali relativi agli investimenti previsti, conferma comunque la sussistenza dei presupposti giuridici ed economici sottostanti l'affidamento deliberato nel 2015;

a conferma dei presupposti economici del Piano di risanamento, tenuto conto del ritardo di 5 anni nella realizzazione degli investimenti, emerge una sostanziale continuità in termini puntuali e di trend tra PEF 2015-2029 e PIP 2020-2024 proiettato al 2029 dal confronto tra i seguenti indicatori:

- Riduzione ricavi da Contratto di servizio di igiene urbana;
- Ricavi da Contratto di servizio di igiene urbana.

Tenuto conto che

il livello tariffario atteso nel 2029 è equiparabile fra il PEF 2015-2029 e il PIP 2020-2024, ulteriori riduzioni tariffarie e incrementi della raccolta differenziata potranno essere conseguiti attraverso il completamento del piano degli investimenti previsto nell'affidamento del 2015 (pari a Euro 500 milioni);

il PIP condivide le principali linee strategiche del PEF 2015-2029, in quanto si propone di incrementare la Raccolta differenziata, anche attraverso sistemi di raccolta domiciliare, nonché di potenziare la dotazione infrastrutturale, compresa quella impiantistica e conseguire l'efficientamento generale dei costi di produzione;

relativamente ai ricavi annui da attività coperte da TA.RI., riportati in tabella n. 26 alla pag. 83, occorre osservare che gli stessi, stimati dall'Azienda, sono soggetti all'applicazione delle regole dettate dal Metodo Tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR), approvato da ARERA con deliberazione n. 443 del 31 gennaio 2019 e successive modificazioni e integrazioni, pertanto gli stessi potranno essere definiti puntualmente solo in occasione della predisposizione annuale del Piano Finanziario TA.RI. Ai fini del rispetto sostanziale del Piano di Risanamento, eventuali scostamenti in difetto dei ricavi, determinati attraverso l'applicazione annuale del MTR, potranno essere assorbiti dagli utili stimati da AMA e indicati nella medesima tabella;

lo sviluppo del Piano Industriale 2020-2024 di AMA S.p.A. è stato affiancato, a partire dalla prima redazione di marzo 2020 fino al successivo aggiornamento a seguito dell'emergenza COVID-19, da uno strumento innovativo di valutazione delle scelte di progettazione: la valutazione degli impatti ambientali associati ai diversi scenari tramite l'applicazione della metodologia LCA. La metodologia LCA è stata a sua volta accompagnata in tutte le sue fasi dalla procedura di riesame critico (Critical Review). Il Piano Industriale prevede la modifica dell'organizzazione della raccolta differenziata che risulta in un aumento dal 45,5% nel 2019 al 55,4% nel 2024.

Considerato che

la Società ha registrato negli ultimi 3 esercizi soltanto 2 esercizi in perdita e pertanto rientra nell'ambito di applicazione dell'art 14 comma 2 e comma 4 del T.U.S.P.;

l'art. 14, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016 statuisce che “Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'Organo amministrativo della Società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”;

il comma 4 dell'art. 14 citato stabilisce altresì “Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'Amministrazione o delle Amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza ad un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5”;

pertanto alla luce delle disposizioni citate è consentito l'intervento del socio pubblico in presenza di un piano di risanamento (piano di ristrutturazione aziendale) dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte.

Dal Piano di risanamento si evince che:

l'intervento di ricapitalizzazione pari a Euro 256,4 milioni e la relativa ripartizione sono frutto di una doppia valutazione degli indici maggiormente rappresentativi dell'equilibrio fra le fonti di finanziamento durevoli (patrimonio e indebitamente a lungo termine) e gli investimenti, secondo le soglie indicate dalle *best practice* per un'Azienda delle dimensioni di AMA:

- 1) indice di copertura delle immobilizzazioni: Tale indice raffronta il valore del patrimonio con l'attivo immobilizzato.
Secondo le *best practice*, se l'indice è maggiore del 66% significa che c'è una “solidità ottimale”; se è tra 34% e 66% significa che la “solidità è da sorvegliare”; se

è inferiore o uguale al 33% indica che la “solidità è a rischio” in quanto l'Azienda sta finanziando gli investimenti con l'attivo circolante.

Tenuto conto che il Piano industriale prevede investimenti pari a Euro 340 milioni nel periodo 2020-2024, le due ipotesi prevedono:

- a. Investimenti realizzati interamente da AMA con il parziale ricorso all'indebitamento (30% equity e 70% debito bancario): l'indice di copertura delle immobilizzazioni, si attesterebbe fra il 49% e il 57%, pertanto AMA rimarrebbe nel range della “solidità da sorvegliare”;
 - b. Investimenti realizzati da AMA per il 50% (tramite equity) e da Roma Capitale per il restante 50%: l'indice di copertura delle immobilizzazioni non migliorerebbe rimanendo nella media del 60% nel quinquennio. Pertanto, anche in questo caso, AMA rimarrebbe nel range della “solidità da sorvegliare”.
- 2) indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli: raffronta il patrimonio e l'indebitamento a lungo termine con l'attivo immobilizzato.
- Secondo le best practice, l'equilibrio viene raggiunto quando detto indice è pari o superiore ad 1 cioè quando gli investimenti sono finanziati con un mix di mezzi propri (equity) e indebitamento a lungo termine.

Se tale indice è inferiore ad 1 significa che l'equilibrio non è ottimale perché gli investimenti sono finanziati dall'attivo circolante.

Tenuto conto che il Piano industriale prevede investimenti pari a Euro 340 milioni nel periodo 2020-2024, le due ipotesi prevedono:

- a. Investimenti realizzati interamente da AMA con il parziale ricorso all'indebitamento (30% equity e 70% debito bancario): l'indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli mostra dal 2021 un trend positivo che tende al valore soglia di 1.
- b. Investimenti realizzati da AMA per il 50% (tramite equity) e da Roma Capitale per il restante 50%: l'indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli si attesterebbe appena sopra la soglia di 1 confermando il trend in miglioramento nel corso del quinquennio;

la lettura commentata degli indici dei punti 1 e 2 mostra come il complessivo intervento di risanamento costituisca l'impegno minimo che l'Azionista dovrebbe sostenere visto che, nonostante i valori prospettati (ricapitalizzazione di Euro 156,4 milioni e finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale di Euro 100 milioni) il trend degli indici di solidità patrimoniale non raggiungono livelli ottimali, ma si attestano sulla soglia della solidità “da sorvegliare”;

tenuto conto dei risultati netti prospettici 2020-2024 riportati nel Piano (Tabella 16, paragrafo 7.1.3 - Valori economico patrimoniali dell'arco di piano), qualora Roma Capitale ritenesse opportuno un aumento della patrimonializzazione dell'Azienda e un conseguente miglioramento degli indici sopra riportati, al fine di rendere più agevole il Piano degli investimenti prospettato, potrebbe decidere, in alternativa al conguaglio degli utili nei successivi PEF 2022-2024, di destinare tali utili all'aumento delle riserve di capitale;

le azioni di ricapitalizzazione e di rifinanziamento sono da inquadrare nel più ampio ambito del Piano di risanamento che prevede le azioni di efficientamento e sviluppo di AMA;

l'andamento dell'indice dell'equilibrio finanziario mostra come nell'arco di Piano industriale 2020-2024, l'intervento di ricapitalizzazione e rifinanziamento prospettato permetta di raggiungere dal 2021 un valore medio dell'83,7%, cioè appena inferiore alla soglia di settore stimata pari a 84% (cfr. “Crisi d'impresa - Gli indici dell'allerta” rilasciato in bozza dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC)). In ogni caso, negli anni 2021 e 2022 tale indice rimane sotto la soglia confermando, anche in questo caso, che il complessivo intervento di risanamento costituisce l'impegno minimo, da parte del Socio, considerato il valore degli investimenti pianificati e il volume di attività prospettato per i prossimi 5 anni;

alla luce dell'analisi degli indici di solidità patrimoniale e di equilibrio finanziario, emerge chiaramente che se Roma Capitale vorrà completare gli investimenti previsti nel Piano Economico Finanziario 2015-2029 (Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 52/2015) sarà necessario reperire ulteriori fonti di finanziamento per i restanti circa Euro 500 milioni, come previsto dallo stesso PEF 2015-2029. Infatti, le analisi svolte garantiscono la solidità degli investimenti già realizzati (2015-2019 pari a Euro 88,6 milioni) e degli investimenti previsti dal Piano industriale 2020-2024 (Euro 340 milioni).

Ai fini della sostenibilità economico-patrimoniale e finanziaria del piano di risanamento:

i ricavi sono sviluppati sulla base dei Contratti di servizio in essere con Roma Capitale, in particolare:

- i Ricavi da Contratto di Servizio (CdS) di igiene urbana (I.U.) per gli anni successivi al 2020 sono stati stimati sulla base del Reg.to Arera;
- i Ricavi da Servizi Cimiteriali e Extra-TA.RI. sono stati considerati costanti;

relativamente ai ricavi annui da attività coperte da TA.RI., riportati in tabella n. 26 alla pag. 83, occorre osservare che gli stessi, stimati dall'Azienda, sono soggetti all'applicazione delle regole dettate dal Metodo Tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR), approvato da ARERA con deliberazione n. 443 del 31 ottobre 2019 e successive modificazioni e integrazioni, pertanto gli stessi potranno essere definiti puntualmente solo in occasione della predisposizione annuale del Piano Finanziario TA.RI. Ai fini del rispetto sostanziale del Piano di Risanamento, eventuali scostamenti in difetto dei ricavi, determinati attraverso l'applicazione annuale del MTR, potranno essere assorbiti dagli utili stimati da AMA e indicati nella medesima tabella nel piano di risanamento i valori degli indicatori dello stato di crisi aziendale calcolati sulla base dei valori economico-patrimoniali e finanziari prospettici per il periodo 2020-2024, evidenziano il raggiungimento di un equilibrio economico-patrimoniale e finanziario dal 2023;

le misure di risanamento proposte in termini di ripatrimonializzazione e rifinanziamento appaiono utili ed adeguate a restituire l'equilibrio economico e patrimoniale nel breve e nel medio periodo della società.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni calcolato nel periodo 2020-2024 si attesta su valori compresi nel range “solidità da sorvegliare”. Pertanto una Società di tali dimensioni ha necessità nel medio periodo di un ulteriore rafforzamento di capitale in modo da renderla completamente e totalmente autonoma sul piano della solidità patrimoniale e nella gestione dei suoi flussi di cassa;

tenuto conto della Giurisprudenza Contabile, ricordata da ultimo dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per il Lazio con nota n. 1347 dell'11 febbraio 2021, acquisita al prot. RL/1036/2021, nel Piano di Risanamento è stato rappresentato uno scenario alternativo rappresentato dalla messa in liquidazione della società, nel caso in cui il socio non approvasse la strategia di risanamento e le conseguenti azioni di ricapitalizzazione e rifinanziamento;

la liquidazione della Società, come noto, non è prevista dal vigente piano di razionalizzazione delle partecipazioni di Roma Capitale, da ultimo approvato con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 214 del 30 dicembre 2020 ad oggetto “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di I e II livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii.”;

il mantenimento della Società è confortato dai dati di benchmark del costo industriale del servizio, tra cui il rapporto (a/b) tra il costo totale del servizio previsto dal PIP 2020-2024 (a) e il totale dei rifiuti raccolti (b). Detto rapporto è sempre inferiore al dato di benchmark (euro/t 476), preso come riferimento anche nella Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 118/2020 di approvazione del PEF 2020;

la solidità industriale dell'Azienda è confermata dai risultati di periodo positivi espressi nel progetto di bilancio 2019, nella situazione semestrale al 30 giugno 2020 e nei dati consuntivati nella relazione dell'Amministratore sulla situazione patrimoniale redatta ai sensi dell'art. 2446 c.c. al 30 dicembre 2020, pur registrando una situazione ex art. 2446 c.c. a seguito delle perdite conseguite nel bilancio 2017, principalmente imputabili alla svalutazione delle quote del Fondo Immobiliare Sviluppo e dalla svalutazione dei crediti nei confronti di Roma Capitale;

la liquidazione presenta i seguenti impatti:

- inciderebbe sull'esecuzione del Piano assunzionale già approvato con Deliberazione di Giunta Capitolina n. 149 del 22 luglio 2020 e in Assemblea di AMA il 13 agosto 2020, interrompendo l'attività di reperimento attualmente intrapresa sia con gli Uffici della Regione Lazio sia direttamente, dopo aver già sottoscritto gli opportuni accordi con le rappresentanze sindacali;
- avrebbe un impatto sociale considerevole in termini di ripercussioni sui livelli occupazionali e di conseguenti misure relative agli ammortizzatori sociali, comportando un prevedibile incremento del tasso di conflittualità con le organizzazioni sindacali;

- determinerebbe sia un prevedibile e immediato peggioramento dei rapporti con tutti i fornitori dei fattori produttivi, quali carburante, ricambi, sorveglianza, pulizie, manutenzioni, sia l'immediata indisponibilità al trattamento delle frazioni differenziate e indifferenziate da parte dei gestori di impianti terzi; tenuto conto che AMA gestisce solo il 15% dei rifiuti raccolti, questo si tradurrebbe in uno scenario insostenibile per la città con migliaia di tonnellate di rifiuti abbandonati per strada ogni giorno;
- costituirebbe un insuperabile pregiudizio al Piano Industriale e quindi agli investimenti che la Società ha già precondiviso con il Socio e in parte attivato, sia in relazione alla flotta leggera e pesante (una parte già in fase di consegna), sia in relazione agli impianti (due dei quali sono già stati autorizzati con AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e VIA (Valutazione Impatto Ambientale)), sia in relazione alle attività di manutenzione straordinaria per l'adeguamento normativa degli impianti esistenti che sono in corso di realizzazione (TMB di Via di Rocca Cencia 301, da parte del Commissario Giudiziale);
- presuppone l'interruzione della continuità aziendale; in tale prospettiva il valore di realizzo del patrimonio immobilizzato di AMA (immobili, macchinari, attrezzature industriali, immobilizzazioni immateriali e finanziarie/immobiliari, etc.) sarebbe esposto ad un significativo rischio di svalutazione;

infatti, tenuto conto che al 30 giugno 2020:

- i. il valore di tale patrimonio è pari a Euro 557 milioni e, con l'ipotesi di "pronta vendita" con il fine di massima soddisfazione dei creditori della Società, il presunto valore di realizzo si attesterebbe a circa il 50% del valore di libro sopra citato;
- ii. il valore dei principali debiti a breve è pari a circa Euro 492 milioni (fornitori, Istituti di credito, Enti previdenziali, dipendenti e fisco, esclusi quelli verso Roma Capitale);

lo squilibrio che si genererebbe tra l'attivo e il passivo della liquidazione, esporrebbe il Socio al rischio del mancato incasso del proprio credito (pari ad Euro 491 milioni) e alle conseguenti azioni risarcitorie da parte del ceto creditorio; sarebbero in ogni caso da valutare da parte di Roma Capitale eventuali profili di rilevanza di dette azioni sotto il profilo amministrativo/contabile;

infine, non è trascurabile la necessità di dover prontamente sostituire l'attuale gestore attraverso procedure selettive per garantire la continuità del servizio pubblico essenziale;

in tale ambito sono stati indicati gli impatti sui livelli di occupazione e conseguenti riflessi di ordine sociale, sulla incapacità della società di onorare i propri debiti ivi compresi quelli verso il socio Roma Capitale;

le azioni di risanamento previsti nel piano, volti a eliminare le cause della crisi e a consentire il raggiungimento degli obiettivi di equilibrio economico patrimoniale e finanziario nonché degli obiettivi sulla sostenibilità del ciclo dei rifiuti, sono stati

valutati dall'Amministrazione capitolina e si inseriscono in un contesto credibile e verosimile;

Roma Capitale con deliberazione di Assemblea Capitolina n. 52 del 25/26 settembre 2015 ha affidato il servizio di gestione dei rifiuti urbani e di igiene urbana ad AMA S.p.A. anche sulla scorta della relazione ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D.L. 179/2012 convertito con Legge n. 221/2012. In tale relazione si conclude che la proposta di affidamento in house per i servizi di gestione dei rifiuti urbani alla società AMA S.p.A. risulta legittima, ricorrendone tutti i requisiti di legge, e preferibile sotto più profili rispetto al ricorso al mercato.

In particolare tra le premesse del provvedimento citato si considera che “risulta qualificante il particolare rapporto giuridico intercorrente tra l'Amministrazione di Roma Capitale ed il soggetto affidatario AMA S.p.A., che consente a Roma Capitale un controllo ed un'ingerenza sul servizio non ordinariamente riproducibile in schemi convenzionali paritetici tra Ente affidante e soggetto terzo affidatario e che risulta invece più penetrante di quello praticabile sul medesimo soggetto terzo, in quanto esteso agli atti sociali e non rigidamente vincolato al rispetto del contratto di esternalizzazione; Che il ricorso all'affidamento *in house* ad AMA S.p.A. risulta essere, alla luce di quanto contenuto nella relazione allegata in atti alla presente deliberazione, la soluzione più idonea a garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia per il servizio di gestione dei rifiuti urbani della città di Roma.”.

Il piano di risanamento ex art. 14 illustra come lo scenario previsto dal PIP 2020-2024 proiettato fino al 2029, pur presentando delle differenze rispetto a quello previsto dalla Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 52/2015, sia in termini di evoluzione del quadro regolamentare complessivo, sia in termini quantitativi e temporali relativi agli investimenti previsti, conferma comunque la sussistenza dei presupposti giuridici ed economici sottostanti l'affidamento deliberato nel 2015;

Roma Capitale ha presentato nel piano di *recovery fund* le schede progetto di investimenti relativi ad impianti e attrezzature da affidare ad AMA S.p.A. sulla base di quanto verrà determinato dal Governo. In ordine a tali proposte l'Amministrazione capitolina si riserva di valutare dinamicamente la gestione e la situazione economico-patrimoniale della Società nel corso del 2021 al netto delle valutazioni del Governo e di intervenire oltre che con le misure già indicate, con ulteriori interventi finalizzati alla realizzazione di impianti per il trattamento rifiuti utilizzando i fondi previsti in Bilancio previsionale finalizzati alla realizzazione di impianti da parte delle Società partecipate.

Per la realizzazione del Piano si individuano le seguenti azioni di controllo nei termini di seguito indicati:

- i. vigilare e monitorare la liquidità ovvero i flussi di cassa di AMA, che dipendono dal pagamento tempestivo dei corrispettivi previsti dai Contratti di servizio in essere con Roma Capitale;

- ii. procedere alla definizione tempestiva delle posizioni debitorie e creditorie, al fine di evitare successive svalutazioni, che incidono sui risultati d'esercizio e conseguentemente sulla solidità patrimoniale;
- iii. formalizzare tempestivamente le richieste di servizi extra contratto, al fine di evitare contenziosi e svalutazioni di crediti;
- iv. favorire la capitalizzazione della Società oltre a quanto previsto nel piano di risanamento, anche con l'accantonamento a riserva degli utili che si realizzeranno nel corso del piano industriale;
- v. ultimare gli investimenti nei tempi previsti dal piano, per l'effetto degli ulteriori impianti la Società oltre a migliorare la gestione dei rifiuti prodotti nel territorio di Roma, disporrà di migliori flussi finanziari derivanti dal contenimento dei costi di produzione, con effetti positivi in termini di redditività;
- vi. aprirsi al mercato nel rispetto dei limiti previsti dalla legge, quale punto di riferimento per il territorio di Roma e la sua Provincia, tramite gli spazi di trattamento supplementari dei nuovi impianti di gestione delle frazioni differenziate;
- vii. fornire garanzie ad AMA da parte del socio, nel caso di richiesta da parte degli Istituti bancari per la concessione di finanziamenti per effettuare gli investimenti previsti nel piano;
- viii. adottare da parte di AMA politiche del personale volte a incrementare la produttività;
- ix. esercitare un efficace controllo analogo da parte di tutte le strutture capitoline come previsto dal rispettivo regolamento, che ne definisce i ruoli, le modalità e i tempi. Tale controllo consentirà di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di risanamento, nonché di intervenire tempestivamente in presenza di scostamenti sensibili;
- x. ricevere informazioni da parte di AMA sull'andamento del piano industriale, le quali devono pervenire senza indugio al verificarsi di scostamenti sensibili, che pregiudichino l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della Società;
- xi. procedere al completamento delle azioni previste nell'ambito del controllo interno, al fine di ridurre i rischi rilevati nella relazione sul governo societario;
- xii. procedere all'adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, al fine di consentire un'adeguata ed effettiva capacità di prevenzione di commissioni di reati previsti dalla normativa citata;
- xiii. proseguire le azioni di tutela degli interessi della Società già avviate da AMA;

alla luce delle risultanze delle attività istruttorie svolte al Piano di risanamento e al PSO dal Dipartimento Partecipate - Gruppo Roma Capitale, prot. n. RL/1303 del 3 marzo 2021 e prot. n. RL/1304 del 3 marzo 2021 e dalla Ragioneria prot. n. RE/16898 del 18 febbraio 2021, acquisita in pari data al protocollo dipartimentale con RL/1044, e prot. n. RE/17115 del 19 febbraio 2021, acquisita in pari data al protocollo dipartimentale con RL/1050, si ritiene opportuno prendere atto della Relazione dell'Amministratore Unico sulla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 (già approvata dalla Giunta Capitolina con Deliberazione n. 44) ed approvare il Piano di risanamento ex art. 14, comma 4, del D.Lgs. 175/2016 come rettificato con nota AMA prot. 14402 del 19 febbraio 2021 nonché il Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024 ad esso collegato per il suo carattere programmatico pluriennale;

con Deliberazione n. 9 del 18 febbraio 2021 l'Assemblea Capitolina ha approvato il Bilancio di previsione finanziario 2021-2023 di Roma Capitale nel quale è previsto uno stanziamento a titolo di aumento di capitale sociale di AMA S.p.A. per Euro 50 milioni mediate utilizzo dell'“avanzo accantonato”, nonché il finanziamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 100 milioni;

pertanto, alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, si ritiene opportuno:

- prendere atto che i progetti dei Bilanci degli esercizi 2017, 2018 e 2019 di AMA S.p.A. sono stati redatti come un *unicum* sia al fine di dare consequenzialità alle azioni della società, sia di consentire al Socio di dare corso agli interventi necessari, nonché di prendere atto che in particolare i Bilanci degli esercizi 2018 e 2019 sono stati redatti dall'Amministratore Unico in logica di continuità e sul presupposto che l'Assemblea Straordinaria di AMA S.p.A. approvi il Piano di Risanamento ex art. 14, comma 4 del D.Lgs. n. 175/2016 corredato dal Piano Strategico Operativo (PSO) 2020 di cui agli artt. 20.2, lett. d) e 26 dello Statuto di AMA, composto dal Piano Gestionale Annuale (PGA) 2020 e dal Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024;
- prendere atto che la Giunta Capitolina con sua Deliberazione ha autorizzato il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno all'Assemblea Ordinaria dei Soci di AMA S.p.A. convocata per il giorno 25 febbraio 2021 in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 marzo 2021 ad esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 e di dare conseguentemente atto che per effetto dell'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 di AMA S.p.A. si è venuta a creare la condizione prevista dall'art. 2446 c.c.;
- prendere atto altresì che con la medesima Deliberazione la Giunta Capitolina ha autorizzato il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno all'Assemblea Ordinaria dei Soci di AMA S.p.A. ad esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione della Situazione semestrale al 30 giugno 2020 nonché della Situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2446 c.c., approvate con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 2 del 20 gennaio 2021;
- prendere atto che in conseguenza della situazione di crisi aziendale che è sfociata nel verificarsi della condizione prevista dall'art. 2446 c.c., l'Amministratore Unico di AMA S.p.A. ha predisposto un Piano di risanamento ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016, e che il Piano stesso:
 - a. comprende il Piano Strategico Operativo (PSO) 2020 di cui agli artt. 20.2, lett. d) e 26 dello Statuto di AMA S.p.A. composto dal Piano Gestionale Annuale (PGA) 2020 e dal Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024;
 - b. ricostruisce ed analizza efficacemente le cause endogene ed esogene che hanno provocato la crisi di AMA S.p.A. definendo le azioni di risanamento;
 - c. analizza gli impatti previsti sull'equilibrio economico finanziario di breve, medio e lungo periodo tramite lo scenario 2025-2029 e la sostenibilità del piano di risanamento, mostrando tramite l'analisi degli indici (indicatori dello stato di crisi aziendale) come, a seguito delle azioni di ripatrimonializzazione e rifinanziamento

poste in essere dall'azionista, la situazione economico-patrimoniale e finanziaria di AMA si stabilizzi non mostrando elementi futuri di criticità;

- d. per quanto indicato al precedente punto lett. c), è conforme al dettato di cui all'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016 il quale consente all'amministrazione pubblica socia (Roma Capitale) di provvedere ad interventi strutturali, in qualsiasi forma giuridica adottati a beneficio della propria Società solo se accompagnati da “un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2”;
- e. per la sua realizzazione, si individuano le seguenti azioni di controllo nei termini di seguito indicati:
 - i. vigilare e monitorare la liquidità ovvero i flussi di cassa di AMA, che dipendono dal pagamento tempestivo dei corrispettivi previsti dai Contratti di servizio in essere con Roma Capitale;
 - ii. procedere alla definizione tempestiva delle posizioni debitorie e creditorie, al fine di evitare successive svalutazioni, che incidono sui risultati d'esercizio e conseguentemente sulla solidità patrimoniale;
 - iii. formalizzare tempestivamente le richieste di servizi extra contratto, al fine di evitare contenziosi e svalutazioni di crediti;
 - iv. favorire la capitalizzazione della Società oltre a quanto previsto nel piano di risanamento, anche con l'accantonamento a riserva degli utili che si realizzeranno nel corso del piano industriale;
 - v. ultimare gli investimenti nei tempi previsti dal piano in quanto, per l'effetto degli ulteriori impianti, la Società oltre a migliorare la gestione dei rifiuti prodotti nel territorio di Roma disporrà di migliori flussi finanziari derivanti dal contenimento dei costi di produzione, con effetti positivi in termini di redditività;
 - vi. aprirsi al mercato nel rispetto dei limiti previsti dalla legge, quale punto di riferimento per il territorio di Roma e la sua Provincia, tramite gli spazi di trattamento supplementari dei nuovi impianti di gestione delle frazioni differenziate;
 - vii. fornire garanzie ad AMA da parte del socio, nel caso di richiesta da parte degli Istituti bancari per la concessione di finanziamenti per effettuare gli investimenti previsti nel piano;
 - viii. adottare da parte di AMA politiche del personale volte ad incrementare la produttività;
 - ix. esercitare un efficace controllo analogo da parte di tutte le Strutture capitoline come previsto dal relativo Regolamento, che ne definisce i ruoli, le modalità e i tempi. Tale controllo consentirà di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di risanamento, nonché di intervenire tempestivamente in presenza di scostamenti sensibili;
 - x. ricevere informazioni da parte di AMA sull'andamento del piano industriale, le quali devono pervenire senza indugio al verificarsi di scostamenti sensibili, che pregiudichino l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società;
 - xi. procedere al completamento delle azioni previste nell'ambito del controllo interno, al fine di ridurre i rischi rilevati nella relazione sul governo societario;

- xii. procedere all'adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, al fine di consentire un'adeguata ed effettiva capacità di prevenzione di commissioni di reati previsti dalla normativa citata;
- xiii. proseguire le azioni di tutela degli interessi della Società già avviate da AMA;

si ritiene inoltre opportuno:

- autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno all'Assemblea Straordinaria dei Soci di AMA S.p.A. convocata per il giorno 25 febbraio 2021, alle ore 10,30, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 marzo 2021, alle ore 10,30, presso la sede sociale in Roma, Via Calderon de la Barca n. 87:
 - a) a prendere atto della Relazione dell'Amministratore Unico sulla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020;
 - b) per quanto rappresentato al punto precedente 4), di approvare il Piano di risanamento ex art. 14, comma 4, del D.lgs. 175/2016 come rettificato con nota AMA prot. 14402 del 19 febbraio 2021 nonché il Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024 ad esso collegato per il suo carattere programmatico pluriennale;
- autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno alla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci di AMA S.p.A. a fornire indirizzo all'Amministratore Unico di AMA S.p.A. di predisporre, con indifferibile urgenza, il Piano Strategico Operativo (PSO) 2021 che si compone anche del Piano Gestionale Annuale (PGA) 2021, che costituisce esplicitazione del primo esercizio di previsione del Piano Industriale Pluriennale 2021-2023;
- dare mandato alla Giunta Capitolina affinché, nel valutare la coerenza del PSO 2021 al Piano di risanamento approvato con la presente delibera, venga adottata ogni necessaria misura per garantire l'effettività delle azioni gestionali previste;
- autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno alla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci a dare indirizzo all'Amministratore Unico affinché le operazioni di investimento programmate per gli esercizi 2021 e 2022 siano effettuate salvaguardando gli equilibri finanziari, in quanto per le suddette annualità viene posto in evidenza tale elemento di attenzione in conseguenza dei rilevanti investimenti che vengono effettuati, elemento che viene superato negli anni a seguire grazie al pagamento dei fornitori ed al conseguente decremento delle passività correnti;
- prendere atto che la Giunta Capitolina con sua Deliberazione autorizzerà il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno all'Assemblea Ordinaria dei Soci di AMA S.p.A. convocata per il giorno 25 febbraio 2021, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 marzo 2021, ad esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 e del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 sul presupposto che l'Assemblea Capitolina autorizzi il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno alla Assemblea dei soci in seduta Straordinaria di AMA S.p.A. ad approvare il Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016, come rettificato con la citata nota AMA prot. 14402 del 19 febbraio 2021;

- prendere atto che, subordinatamente ed a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di AMA S.p.A. del Bilancio di esercizio 2018 e 2019, nonché della approvazione della Situazione semestrale al 30 giugno 2020 e della Relazione dell'Amministratore Unico sulla Situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2446 del codice civile, risulta che a tale ultima data permane la situazione prevista dall'art. 2446 c.c. poiché a fronte di un capitale sociale di Euro 182.436.916 e di riserve pari ad Euro 115.955.749, le perdite portate a nuovo sono pari ad Euro 237.266.388, e l'utile dell'esercizio è pari ad Euro 12.695.422, e pertanto il patrimonio netto che emerge dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 è pari ad Euro 73.821.699;

per quanto indicato al capoverso precedente, si ritiene altresì opportuno:

- dare atto che i provvedimenti di cui all'art. 2446 c.c. proposti dall'Amministratore Unico di AMA si concretizzano in particolare nelle seguenti operazioni:
 - a. azzeramento delle Riserve e di utilizzo del capitale sociale a copertura delle perdite portate a nuovo, capitale che pertanto all'esito di tale operazione sarà pari ad Euro 64.385.185, risultando azzerate la riserva di rivalutazione, la riserva legale e le altre riserve, con un Patrimonio Netto Totale ammontante ad Euro 73.821.699;
 - b. aumento del capitale sociale da Euro 64.385.185 ad Euro 114.385.185 mediante il conferimento da parte del socio Roma Capitale a titolo di capitale sociale per un importo di Euro 50.000.000;
 - c. aumento delle Riserve a seguito della rinuncia al credito di Euro 106.371.246 da parte di Roma Capitale, con conseguente ricostituzione della Riserva legale per Euro 20.000.000 e delle Altre Riserve per Euro 86.371.246 con un Patrimonio Netto Totale pari ad Euro 230.192.945;
 - d. finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale pari ad Euro 100.000.000 da convertire in aumento di capitale entro il mese di ottobre 2021, anziché giugno 2021 in funzione delle incertezze al momento sussistenti in ordine alla data di convocazione dei comizi elettorali dai quali dipende il funzionamento dell'Assemblea Capitolina, in merito al quale si fornisce indirizzo all'Organo amministrativo di AMA S.p.A., nelle more della conversione in capitale sociale, di iscrivere tale importo nelle altre riserve come previsto dall'OIC 28, con un Patrimonio Netto Totale all'esito di tale operazione ammontante ad Euro 330.192.945;
- approvare le operazioni di ripianamento perdite e ripatrimonializzazione della Società proposti dall'Amministratore Unico di AMA S.p.A. e descritti al punto 5, dando atto che per le operazioni a carico del Bilancio di Roma Capitale la spesa trova copertura a fronte di specifici stanziamenti sul Bilancio di Roma Capitale e precisamente:
 - aumento di capitale per Euro 50 milioni per “conferimento di capitale AMA” mediante utilizzo dell’“avanzo accantonato”;
 - finanziamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 100 milioni per “conferimento di capitale AMA”;

- approvare la rinuncia al credito di Euro 106.371.246 da parte di Roma Capitale nei confronti di AMA S.p.A. con effetto sulle riserve di Patrimonio della società;
- dare mandato alle Strutture capitoline competenti di dare esecuzione alle suddette operazioni effettuando altresì le correlate iscrizioni contabili;

si ritiene altresì opportuno autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno alla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci di AMA S.p.A. ad approvare gli interventi proposti dall'Amministratore Unico sopra descritti, e precisamente:

- a. azzeramento delle Riserve e di utilizzo del capitale sociale a copertura delle perdite portate a nuovo, capitale che pertanto all'esito di tale operazione sarà pari ad Euro 64.385.185, risultando azzerate la riserva di rivalutazione, la riserva legale e le altre riserve, con un Patrimonio Netto Totale ammontante ad Euro 73.821.699;
- b. aumento del capitale sociale da Euro 64.385.185 ad Euro 114.385.185 mediante il conferimento da parte del socio Roma Capitale a titolo di capitale sociale per un importo di Euro 50.000.000;
- c. aumento delle Riserve a seguito della rinuncia al credito di Euro 106.371.246 da parte di Roma Capitale, con conseguente ricostituzione della Riserva legale per Euro 20.000.000 e delle Altre Riserve per Euro 86.371.246 con un Patrimonio Netto Totale pari ad Euro 230.192.945;
- d. finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale pari ad Euro 100.000.000 da convertire in aumento di capitale entro il mese di ottobre 2021, in merito al quale si fornisce indirizzo all'Organo amministrativo di AMA S.p.A., nelle more della conversione in capitale sociale, di iscrivere tale importo nelle altre riserve come previsto dall'OIC 28, con un Patrimonio Netto Totale all'esito di tale operazione ammontante ad Euro 330.192.945;

ancora, si ritiene opportuno dare atto che dalla Relazione sul governo societario ex art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 accompagnatoria ai Bilanci 2017, 2018 e 2019, la lettura commentata dell'indice di copertura delle immobilizzazioni e dell'indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli mostra come il complessivo intervento di risanamento costituisca l'impegno minimo che l'Azionista dovrebbe sostenere visto che, nonostante i valori prospettati (ricapitalizzazione di Euro 156,4 milioni e finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale di Euro 100 milioni), il trend degli indici di solidità patrimoniale non raggiungono livelli ottimali, ma si attestano sulla soglia della solidità “da sorvegliare”;

si ritiene infine opportuno impegnare la Giunta Capitolina e le Strutture organizzative competenti a monitorare lo stato di attuazione del Piano di risanamento, vigilando in particolare sugli indici che la citata Relazione sul governo societario indica nella soglia “da sorvegliare”, proponendo all'occorrenza ed all'esito delle determinazioni che il Governo assumerà in ordine ai progetti proposti sul *Recovery Plan* e che vedono AMA come soggetto attuatore, opportune azioni che migliorino la patrimonializzazione della Società attraverso investimenti, anche a carico del Bilancio capitolino e nei limiti dello

stesso, che ne migliorino nel contempo la struttura dei costi industriali di raccolta e trattamento dei rifiuti.

Atteso che

in data 3 marzo 2021 per il Direttore del Dipartimento Partecipate - Gruppo Roma Capitale, il Direttore facente funzioni ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore facente funzioni

F.to: S. Cervi”;

in data 4 marzo 2021 il Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: N. De Bernardini”;

in data 3 marzo 2021 per il Direttore del Dipartimento Partecipate - Gruppo Roma Capitale, il Direttore facente funzioni ha attestato - ai sensi dell'art. 30, c. 1, lett. i) e j), del Regolamento degli uffici e servizi, come da dichiarazione in atti - la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore facente funzioni

F.to: S. Cervi;

in data 4 marzo 2021 il Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale ha attestato - ai sensi dell'art. 30, c. 1, lett. i) e j), del Regolamento degli uffici e servizi, come da dichiarazione in atti - la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: N. De Bernardini;

in data 5 marzo 2021 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto, anche in considerazione di quanto espresso nell'istruttoria prot n. RE/16898 del 18 febbraio 2021, di cui si fanno proprie le osservazioni. Per ciò che concerne il rilascio di eventuale garanzia a favore della Società (punto. 4 lett. e) n. VII del dispositivo), si rinvia a valutazioni successive, che dovranno essere operate nel rispetto delle vigenti disposizioni ordinamentali (art. 207 T.U.E.L.) e regolamentari che disciplinano la materia.

Il Ragioniere Generale

F.to: A. Guiducci”;

in data 17 marzo 2021 l'Organismo di Revisione Economico Finanziaria ha reso il parere con nota prot. n. RQ/4448, che costituisce allegato parte integrante del presente provvedimento.

Dato atto che

la Commissione Capitolina Permanente I – Bilancio e la Commissione Capitolina Permanente IV – Ambiente, nella seduta congiunta del 18 marzo 2021, hanno espresso parere favorevole in merito alla proposta di deliberazione indicata in oggetto;

sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, come da nota in atti, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

per i motivi espressi in narrativa,

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

- 1) di prendere atto che i progetti dei Bilanci degli esercizi 2017, 2018 e 2019 di AMA S.p.A. sono stati redatti come un *unicum* sia al fine di dare consequenzialità alle azioni della Società, sia di consentire al Socio di dare corso agli interventi necessari, nonché di prendere atto che in particolare i Bilanci degli esercizi 2018 e 2019 sono stati redatti dall'Amministratore Unico in logica di continuità e sul presupposto che l'Assemblea Straordinaria di AMA S.p.A. approvi il Piano di Risanamento ex art. 14, comma 4 del D.Lgs. n. 175/2016 corredato dal Piano Strategico Operativo (PSO) 2020 di cui agli artt. 20.2, lett. d) e 26 dello Statuto di AMA, composto dal Piano Gestionale Annuale (PGA) 2020 e dal Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024;
- 2) di prendere atto che la Giunta Capitolina con sua Deliberazione ha autorizzato il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno all'Assemblea Ordinaria dei Soci di AMA S.p.A. convocata per il giorno 25 febbraio 2021 in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 marzo 2021 ad esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 e di dare conseguentemente atto che per effetto dell'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 di AMA S.p.A. si è venuta a creare la condizione prevista dall'art. 2446 c.c.;
- 3) di prendere atto altresì che con la medesima Deliberazione la Giunta Capitolina ha autorizzato il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno all'Assemblea Ordinaria dei Soci di AMA S.p.A. ad esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione della Situazione semestrale al 30 giugno 2020 nonché della Situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2446 c.c., approvate con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 2 del 20 gennaio 2021;

- 4) di prendere atto che in conseguenza della situazione di crisi aziendale che è sfociata nel verificarsi della condizione prevista dall'art. 2446 c.c., l'Amministratore Unico di AMA S.p.A. ha predisposto un Piano di risanamento ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016, e che il Piano stesso:
- a. comprende il Piano Strategico Operativo (PSO) 2020 di cui agli artt. 20.2, lett. d) e 26 dello Statuto di AMA S.p.A. composto dal Piano Gestionale Annuale (PGA) 2020 e dal Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024;
 - b. ricostruisce ed analizza efficacemente le cause endogene ed esogene che hanno provocato la crisi di AMA S.p.A. definendo le azioni di risanamento;
 - c. analizza gli impatti previsti sull'equilibrio economico finanziario di breve, medio e lungo periodo tramite lo scenario 2025-2029 e la sostenibilità del piano di risanamento, mostrando tramite l'analisi degli indici (indicatori dello stato di crisi aziendale) come, a seguito delle azioni di ripatrimonializzazione e rifinanziamento poste in essere dall'azionista, la situazione economico-patrimoniale e finanziaria di AMA si stabilizzi non mostrando elementi futuri di criticità;
 - d. per quanto indicato al precedente punto lett. c), è conforme al dettato di cui all'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016 il quale consente all'Amministrazione pubblica socia (Roma Capitale) di provvedere ad interventi strutturali, in qualsiasi forma giuridica adottati a beneficio della propria Società solo se accompagnati da “un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2”;
 - e. per la sua realizzazione si individuano le seguenti azioni di controllo nei termini di seguito indicati:
 - i. vigilare e monitorare la liquidità ovvero i flussi di cassa di AMA, che dipendono dal pagamento tempestivo dei corrispettivi previsti dai contratti di servizio in essere con Roma Capitale;
 - ii. procedere alla definizione tempestiva delle posizioni debitorie e creditorie, al fine di evitare successive svalutazioni, che incidono sui risultati d'esercizio e conseguentemente sulla solidità patrimoniale;
 - iii. formalizzare tempestivamente le richieste di servizi extra contratto, al fine di evitare contenziosi e svalutazioni di crediti;
 - iv. favorire la capitalizzazione della Società oltre a quanto previsto nel piano di risanamento, anche con l'accantonamento a riserva degli utili che si realizzeranno nel corso del piano industriale;
 - v. ultimare gli investimenti nei tempi previsti dal piano in quanto, per l'effetto degli ulteriori impianti, la Società oltre a migliorare la gestione dei rifiuti prodotti nel territorio di Roma disporrà di migliori flussi finanziari derivanti dal contenimento dei costi di produzione, con effetti positivi in termini di redditività;
 - vi. aprirsi al mercato nel rispetto dei limiti previsti dalla legge, quale punto di riferimento per il territorio di Roma e la sua provincia, tramite gli spazi di trattamento supplementari dei nuovi impianti di gestione delle frazioni differenziate;

- vii. fornire garanzie ad AMA da parte del socio, nel caso di richiesta da parte degli Istituti bancari per la concessione di finanziamenti per effettuare gli investimenti previsti nel piano;
 - viii. adottare da parte di AMA politiche del personale volte a incrementare la produttività;
 - ix. esercitare un efficace controllo analogo da parte di tutte le Strutture capitoline come previsto dal relativo Regolamento, che ne definisce i ruoli, le modalità e i tempi. Tale controllo consentirà di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di risanamento, nonché di intervenire tempestivamente in presenza di scostamenti sensibili;
 - x. ricevere informazioni da parte di AMA sull'andamento del piano industriale, le quali devono pervenire senza indugio al verificarsi di scostamenti sensibili, che pregiudichino l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società;
 - xi. procedere al completamento delle azioni previste nell'ambito del controllo interno, al fine di ridurre i rischi rilevati nella relazione sul governo societario;
 - xii. procedere all'adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, al fine di consentire un'adeguata ed effettiva capacità di prevenzione di commissioni di reati previsti dalla normativa citata;
 - xiii. proseguire le azioni di tutela degli interessi della Società già avviate da AMA;
- 5) di autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno all'Assemblea Straordinaria dei Soci di AMA S.p.A. convocata per il giorno 25 febbraio 2021, alle ore 10,30, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 marzo 2021, alle ore 10,30, presso la sede sociale in Roma, Via Calderon de la Barca n. 87:
- a) a prendere atto della Relazione dell'Amministratore Unico sulla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020;
 - b) per quanto rappresentato al precedente punto 4), di approvare il Piano di risanamento ex art. 14, comma 4, del D.lgs. 175/2016 come rettificato con nota AMA prot. 14402 del 19 febbraio 2021 nonché il Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020-2024 ad esso collegato per il suo carattere programmatico pluriennale;
- 6) di autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno alla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci di AMA S.p.A. a fornire indirizzo all'Amministratore Unico di AMA S.p.A. di predisporre, con indifferibile urgenza, il Piano Strategico Operativo (PSO) 2021 che si compone anche del Piano Gestionale Annuale (PGA) 2021, che costituisce esplicitazione del primo esercizio di previsione del Piano Industriale Pluriennale 2021-2023;
- 7) di dare mandato alla Giunta Capitolina affinché, nel valutare la coerenza del PSO 2021 al Piano di risanamento approvato con la presente delibera, venga adottata ogni necessaria misura per garantire l'effettività delle azioni gestionali previste;
- 8) di autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno alla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci a dare indirizzo all'Amministratore Unico affinché le operazioni di investimento programmate per gli esercizi 2021 e

2022 siano effettuate salvaguardando gli equilibri finanziari, in quanto per le suddette annualità viene posto in evidenza tale elemento di attenzione in conseguenza dei rilevanti investimenti che vengono effettuati, elemento che viene superato negli anni a seguire grazie al pagamento dei fornitori ed al conseguente decremento delle passività correnti;

- 9) di prendere atto che la Giunta Capitolina con sua Deliberazione ha autorizzato il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno all'Assemblea Ordinaria dei Soci di AMA S.p.A. convocata per il giorno 25 febbraio 2021, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 marzo 2021, ad esprimere voto favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 e del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 sul presupposto che l'Assemblea Capitolina abbia autorizzato il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno alla Assemblea dei soci in seduta Straordinaria di AMA S.p.A. ad approvare il Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016, come rettificato con la citata nota AMA prot. 14402 del 19 febbraio 2021;
- 10) di prendere atto che, subordinatamente ed a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di AMA S.p.A. del Bilancio di esercizio 2018 e 2019, nonché della approvazione della Situazione semestrale al 30 giugno 2020 e della Relazione dell'Amministratore Unico sulla Situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2446 del codice civile, risulta che a tale ultima data permane la situazione prevista dall'art. 2446 c.c. poiché a fronte di un capitale sociale di Euro 182.436.916 e di riserve pari ad Euro 115.955.749, le perdite portate a nuovo sono pari ad Euro 237.266.388, l'utile dell'esercizio è pari ad Euro 12.695.422, pertanto il patrimonio netto che emerge dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 è pari ad Euro 73.821.699;
- 11) per quanto indicato al punto precedente:
 - di dare atto che i provvedimenti di cui all'art. 2446 c.c. proposti dall'Amministratore Unico di AMA si concretizzano in particolare nelle seguenti operazioni:
 - a. azzeramento delle Riserve e di utilizzo del capitale sociale a copertura delle perdite portate a nuovo, capitale che pertanto all'esito di tale operazione sarà pari ad Euro 64.385.185, risultando azzerate la riserva di rivalutazione, la riserva legale e le altre riserve, con un Patrimonio Netto Totale ammontante ad Euro 73.821.699;
 - b. aumento del capitale sociale da Euro 64.385.185 ad Euro 114.385.185 mediante il conferimento da parte del socio Roma Capitale a titolo di capitale sociale per un importo di Euro 50.000.000;
 - c. aumento delle Riserve a seguito della rinuncia al credito di Euro 106.371.246 da parte di Roma Capitale, con conseguente ricostituzione della Riserva legale per Euro 20.000.000 e delle Altre Riserve per Euro 86.371.246 con un Patrimonio Netto Totale pari ad Euro 230.192.945;

- d. finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale pari ad Euro 100.000.000 da convertire in aumento di capitale entro il mese di ottobre 2021, in merito al quale si fornisce indirizzo all'Organo amministrativo di AMA S.p.A., nelle more della conversione in capitale sociale, di iscrivere tale importo nelle altre riserve come previsto dall'OIC 28, con un Patrimonio Netto Totale all'esito di tale operazione ammontante ad Euro 330.192.945;
 - di approvare le operazioni di ripianamento perdite e ripatrimonializzazione della Società proposti dall'Amministratore Unico di AMA S.p.A. e sopra descritti, dando atto che per le operazioni a carico del Bilancio di Roma Capitale la spesa trova copertura a fronte di specifici stanziamenti sul Bilancio di Roma Capitale e precisamente:
 - aumento di capitale per Euro 50 milioni per “conferimento di capitale AMA” mediate utilizzo dell’“avanzo accantonato”;
 - finanziamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 100 milioni per “conferimento di capitale AMA”;
 - di approvare la rinuncia al credito di Euro 106.371.246 da parte di Roma Capitale nei confronti di AMA S.p.A. con effetto sulle riserve di Patrimonio della Società;
 - di dare mandato alle Strutture capitoline competenti di dare esecuzione alle suddette operazioni effettuando altresì le correlate iscrizioni contabili;
- 12) di autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno alla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci di AMA S.p.A. ad approvare gli interventi proposti dall'Amministratore Unico e descritti al precedente punto 11, e precisamente:
- a. azzeramento delle Riserve e utilizzo del capitale sociale a copertura delle perdite portate a nuovo, capitale che pertanto all'esito di tale operazione sarà pari ad Euro 64.385.185, risultando azzerate la riserva di rivalutazione, la riserva legale e le altre riserve, con un Patrimonio Netto Totale ammontante ad Euro 73.821.699;
 - b. aumento del capitale sociale da Euro 64.385.185 ad Euro 114.385.185 mediante il conferimento da parte del socio Roma Capitale a titolo di capitale sociale per un importo di Euro 50.000.000;
 - c. aumento delle Riserve a seguito della rinuncia al credito di Euro 106.371.246 da parte di Roma Capitale, con conseguente ricostituzione della Riserva legale per Euro 20.000.000 e delle Altre Riserve per Euro 86.371.246 con un Patrimonio Netto Totale pari ad Euro 230.192.945;
 - d. finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale pari ad Euro 100.000.000 da convertire in aumento di capitale entro il mese di ottobre 2021, per le ragioni esposte in premessa, in merito al quale si fornisce indirizzo all'Organo amministrativo di AMA S.p.A., nelle more della conversione in capitale sociale, di iscrivere tale importo nelle altre riserve come previsto dall'OIC 28, con un Patrimonio Netto Totale all'esito di tale operazione ammontante ad Euro 330.192.945;

- 13) di dare atto che dalla Relazione sul governo societario ex art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 accompagnatoria ai bilanci 2017, 2018 e 2019, la lettura commentata dell'indice di copertura delle immobilizzazioni e dell'indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli mostra come il complessivo intervento di risanamento costituisca l'impegno minimo che l'Azionista dovrebbe sostenere visto che, nonostante i valori prospettati (ricapitalizzazione di Euro 156,4 milioni e finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale di Euro 100 milioni), il trend degli indici di solidità patrimoniale non raggiungono livelli ottimali, ma si attestano sulla soglia della solidità "da sorvegliare";
- 14) di impegnare la Giunta Capitolina e le Strutture organizzative competenti a monitorare lo stato di attuazione del Piano di risanamento, vigilando in particolare sugli indici che la citata Relazione sul governo societario indica nella soglia "da sorvegliare", proponendo all'occorrenza ed all'esito delle determinazioni che il Governo assumerà in ordine ai progetti proposti sul *Recovery Plan* e che vedono AMA come soggetto attuatore, opportune azioni che migliorino la patrimonializzazione della Società attraverso investimenti, anche a carico del Bilancio capitolino e nei limiti dello stesso, che ne migliorino nel contempo la struttura dei costi industriali di raccolta e trattamento dei rifiuti;
- 15) di autorizzare il rappresentante dell'Amministrazione capitolina in seno alla medesima Assemblea Straordinaria dei Soci di AMA S.p.A. ad esprimersi conformemente a quanto sopra deliberato anche in caso di rinvio a data successiva dell'Assemblea dei Soci avente il medesimo Ordine del giorno;
- 16) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in considerazione dell'imminente svolgimento dell'Assemblea Societaria.



17 MAR. 2021

RQ/ 4448

Organismo di Revisione Economico Finanziaria

RICHIESTA PARERE RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. RC/6892/2021 RECANTE "DETERMINAZIONI DI ROMA CAPITALE IN MERITO AGLI ARGOMENTI ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DI A.M.A. S.P.A CONVOCATA PER IL GIORNO 25 FEBBRAIO 2021 IN PRIMA CONVOCAZIONE ED OCCORRENDO IN SECONDA CONVOCAZIONE PER IL GIORNO 18/03/2021" (DEC. G.C. N. 21 DEL 05 MARZO 2021)"

L'anno duemilaventuno il giorno 17 del mese di Marzo l'Organo di Revisione Economico Finanziaria, nominato con Disposizione del Presidente dell'Assemblea Capitolina n. 7 del 27/03/2019, riunito in modalità telematica, risulta così composto:

Gianluca CALDARELLI Presidente
Maria Antonietta REA Componente
Giuseppe ALIVERNINI Componente

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Premesso che, con nota prot. n. RC/7119 del 08/03/2021 (acquisito in pari data con prot. n. RQ/3816) avente ad oggetto "Richiesta parere relativo alla proposta di deliberazione prot. n. RC/6892/2021 recante "Determinazioni di Roma Capitale in merito agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di A.M.A. S.p.A convocata per il giorno 25 febbraio 2021 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 18/03/2021" (Dec. G.C. n. 21 del 05 marzo 2021)", è pervenuta, a questo Organo di Revisione, la richiesta di espressione del parere di competenza sulla proposta di deliberazione in oggetto;

Si rileva in via preliminare che tale richiesta è intervenuta in maniera intempestiva, essendo spirati ampiamente i termini per la prima convocazione dell'Assemblea Straordinaria e comunque a ridosso della data prevista per la seconda convocazione;

Preso atto che la proposta di deliberazione è inerente:

- La presa d'atto per i progetti di bilancio degli esercizi 2017, 2018 e 2019 di Ama S.p.A. sono stati redatti come *un unicum*;
- La presa d'atto dei contenuti della deliberazione della G.C. di autorizzazione del rappresentante di Roma Capitale in seno all'Assemblea ordinaria di AMA S.p.A.;
- La presa d'atto che in conseguenza della situazione di crisi aziendale, sfociata nel verificarsi della condizione prevista dall'art. 2446 c.c., l'Amministratore Unico di Ama Spa ha predisposto un piano di risanamento ai sensi dell'art. 14 comma 4 del D. lgs 175/2016;
- La conformità di quanto indicato nel punto precedente con il dettato dell'art. 14 comma 4 del D. lgs 175/2016;
- L'individuazione delle azioni di controllo per la realizzazione del piano di risanamento;
- L'autorizzazione, al rappresentante di Roma Capitale, nell'Assemblea Straordinaria dei Soci di AMA S.p.A., di prendere atto della Relazione dell'Amministratore Unico sulla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020 e di approvare il Piano di risanamento ex art. 14, comma 4, del D.lgs. 175/2016 e il Piano Industriale Pluriennale (PIP) 2020 e a fornire indirizzo all'Amministratore Unico di AMA S.p.A. di predisporre il Piano Strategico Operativo (PSO) 2021 e che le operazioni di investimento programmate per gli esercizi 2021 e 2022 siano effettuate salvaguardando gli equilibri finanziari;
- Il mandato alla Giunta Capitolina di adottare ogni necessaria misura per garantire l'effettività delle azioni gestionali previste;

Organismo di Revisione Economico Finanziaria

- La presa d'atto, che la Giunta Capitolina ha autorizzato il rappresentante nell'Assemblea Ordinaria dei Soci di AMA S.p.A. a votare favorevolmente al Bilancio d'esercizio 2018 e al Bilancio d'esercizio 2019 subordinandola all' approvazione del Piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016;
- La presa d'atto che al 30/12/2020 permane la situazione prevista dall'art. 2446 c.c.;
- La presa d'atto che i provvedimenti di cui all'art. 2446 c.c. proposti dall'Amministratore Unico di Ama prevedono l'azzeramento delle Riserve e l'utilizzo del capitale sociale a copertura delle perdite portate a nuovo, l'aumento del capitale mediante il conferimento da parte del socio Roma Capitale a titolo di capitale sociale per un importo di € 50.000.000, l'aumento delle Riserve a seguito della rinuncia al credito di € 106.371.246 da parte di Roma Capitale, il finanziamento soci da parte di Roma Capitale in conto futuro aumento di capitale sociale pari ad € 100.000.000;
- L'approvazione delle suddette operazioni di ripianamento perdite e ripatrimonializzazione della società proposte dall'Amministratore autorizzando il rappresentante dell'Amministrazione Capitolina nell'Assemblea Straordinaria dei Soci di AMA S.p.A. ad approvare gli interventi;
- Il mandato alle strutture capitoline competenti di dare esecuzione alle suddette operazioni effettuando altresì le correlate iscrizioni contabili;
- La presa d'atto che dalla Relazione sul governo societario ai bilanci 2017, 2018 e 2019, si evince che, nonostante gli apporti di capitale sopra descritti, gli indici di solidità patrimoniale di AMA Spa non raggiungono prospetticamente livelli ottimali, ma si attestano sulla soglia della solidità "da sorvegliare";
- L'impegno per la Giunta Capitolina e le strutture organizzative competenti a monitorare lo stato di attuazione del Piano di risanamento, e a proporre azioni che migliorino la solidità patrimoniale della società attraverso investimenti, anche a carico del Bilancio Capitolino, tenendo conto dell'eventuale approvazione dei progetti proposti sul Recovery Plan con AMA Spa soggetto attuatore;

Richiamato l'art. 239, comma 1 lettera b n.3, del Tuel D.Lgs 267/2000 il quale prevede che l'Organo di Revisione, in materia di organismi partecipati, esprime il proprio parere, con le modalità stabilite dal regolamento, in materia di "modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;"

Richiamato altresì il D. Lgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica " che all'art. 14 rubricato "Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica" testualmente riporta:

- 1. Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza di cui al Decreto Legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e al Decreto-Legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 febbraio 2004, n. 39.*
- 2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.*
- 3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del Codice Civile.*
- 4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.*
- 5. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del Codice Civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in*

Organismo di Revisione Economico Finanziaria

un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei Conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma.

6. Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita."

Si rileva quindi che né per previsione dei compiti dell'OREF di cui all'art. 239 del Tuel D.Lgs. 267/2000, né per espressa previsione del sopra richiamato D.Lgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" ed in particolare dell'art. 14 "Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica" è previsto che l'Organo di Revisione Economico Finanziaria esprima il proprio parere sui contenuti della proposta di deliberazione in oggetto, permanendo in capo allo stesso, su alcuni di tali contenuti, la funzione di vigilanza e controllo, come previsto nei "Principi di vigilanza e controllo degli organi di revisione negli enti locali".

Non dovendo quindi esprimere un parere sui contenuti della suddetta proposta di Deliberazione, l'Organo di Revisione Economico Finanziaria, nella sua funzione di collaborazione con l'Organo Consiliare, procederà ad evidenziare alcuni elementi che, soprattutto per il possibile impatto sui bilanci di Roma Capitale, potrebbero essere oggetto di approfondimento:

- Come riportato nella proposta di deliberazione, i bilanci d'esercizio di Ama Spa per il 2017, 2018 sono stati redatti come *"un unicum sia al fine di dare consequenzialità alle azioni della società, sia per consentire al Socio di dare corso agli interventi necessari, nonché di prendere atto che, in particolare i bilanci degli esercizi 2018 e 2019, sono stati redatti dall'Amministratore Unico in logica di continuità e sul presupposto che l'Assemblea Straordinaria di Ama S.p.A. approvi il Piano di Risanamento ex art. 14, comma 4 del D.Lgs. n. 175/2016."*
L'art. 14 comma 4 prevede infatti che non è possibile procedere al ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione pubblica socia, anche in concomitanza a un aumento di capitale *"...a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5."*
Il successivo comma 5 dispone il divieto di soccorso finanziario da parte del socio pubblico, in qualsiasi forma, nei confronti delle Società partecipate che *abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio, a meno che le misure di intervento "...siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore, ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni."*
La sopra richiamata redazione dei bilanci d'esercizio di Ama Spa per il 2017, 2018 come *un unicum*, con due esercizi in perdita ed il terzo in utile, ed il necessario inserimento nell'iter di approvazione dei bilanci della approvazione del Piano di risanamento, potrebbe rilevarsi non perfetta aderenza a quanto richiesto per il ricorso al sopra richiamato comma 4 anziché al comma 5. Si invita quindi a valutare la possibilità di inviare *all'Autorità di regolazione di settore e alla Corte dei conti*, il piano di risanamento predisposto dall'Amministratore unico di Ama Spa, pur essendo lo stesso redatto ai sensi dell'art. 14 comma 4 del D. lgs 175/2016;
- Il piano di risanamento, come sopra riportato prevede un impegno diretto a carico del Bilancio di Roma Capitale di circa 256,4 mln di euro, dati dall'aumento del capitale mediante il conferimento da parte del socio Roma Capitale a titolo di capitale sociale per un importo di € 50.000.000, l'aumento delle Riserve a seguito della rinuncia al credito di € 106.371.246 da parte di Roma Capitale, il finanziamento soci da parte di Roma Capitale in conto futuro aumento di capitale sociale pari ad € 100.000.000. Inoltre, dal corpo della proposta di deliberazione emergono ulteriori oneri, certi e/o con alto grado di probabilità, che insistono sullo stesso, sotto evidenziati;
- La proposta di deliberazione prevede che tra le azioni di risanamento in ambito patrimoniale-economico e finanziario è previsto *"l'incasso già scadenzato nel Piano finanziario tariffa 2020 (vedi deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 118 del 30 settembre 2020) del riconoscimento ad AMA del valore dei crediti Ta.Ri. dichiarati inesigibili pari ad euro 102,3 milioni (per euro 36,5 milioni nel*





corso del 2020 che risultano già incassati, per euro 36,5 milioni nel corso del 2021, euro 15 milioni nel corso del 2022 ed euro 14,3 nel corso del 2023)." In merito si evidenzia che tale importo rappresenta un ulteriore onere certo a carico del Bilancio di Roma Capitale, sul quale l'OREF raccomanda di procedere, previa adozione di uno specifico atto che evidenzi le motivazioni giuridiche del trasferimento di tali somme;

- La parziale conciliazione delle partite creditorie/debitorie tra Roma Capitale ed AMA Spa, che non risultano comunque attestata dai rispettivi organi di Revisione e/o di controllo, possono condurre ad ulteriori oneri a carico del bilancio di Roma Capitale e/o insussistenza di crediti da parte di AMA Spa. Si evidenzia in merito la fattispecie collegata al Lodo Colari per la quale risultano oggetto di verifica oltre 86 mln di euro al netto di rivalutazioni ed interessi;
- Nella proposta di deliberazione è inoltre evidenziato che "... il complessivo intervento di risanamento costituisca l'impegno minimo che l'Azionista dovrebbe sostenere visto che, nonostante i valori prospettati (ricapitalizzazione di euro 156,4 milioni e finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale sociale di euro 100 milioni) il trend degli indici di solidità patrimoniale non raggiungono livelli ottimali, ma si attestano sulla soglia della solidità "da sorvegliare";
- Collegata a quanto sopra evidenziato risulta essere la previsione che "alla luce dell'analisi degli indici di solidità patrimoniale e di equilibrio finanziario, emerge chiaramente, che se Roma Capitale vorrà completare gli investimenti previsti nel Piano Economico Finanziario 2015-2029 (Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 52/2015) sarà necessario reperire ulteriori fonti di finanziamento per i restanti circa euro 500 milioni, come previsto dallo stesso PEF 2015-2029. Infatti, le analisi svolte garantiscono la solidità degli investimenti già realizzati (2015-2019 pari a euro 88,6 milioni) e degli investimenti previsti dal Piano industriale 2020-2024 (euro 340 milioni)". Si evidenzia quindi che, stante la necessità di aumentare la solidità patrimoniale della società, le ulteriori fonti di finanziamento per i restanti circa euro 500 milioni non potranno essere reperite da fonti di terzi (prestiti) e quindi con potenziale futuro impatto sui bilanci di Roma Capitale;
- Infine si evidenzia che, come riportato nella proposta di deliberazione, la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per il Lazio, ha rappresentato come le pregresse vicende della società AMA Spa impongono da parte dell'Amministrazione "...una rigorosa valutazione ex ante non solo in ordine all'idoneità del Piano ai fini del superamento della crisi aziendale e del raggiungimento delle condizioni di riequilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società nell'arco temporale predefinito, ma anche della sostenibilità dei relativi oneri in capo al bilancio pubblico.
In questo senso, appare imprescindibile, un attento vaglio sull'attendibilità e concreta realizzabilità delle azioni di risanamento di competenza della società sul fronte della realizzazione degli investimenti previsti dal Piano industriale, della valorizzazione e incremento della produttività delle risorse umane, del potenziamento del sistema di controllo interno e della ristrutturazione del debito finanziario che dovranno essere oggetto di attento monitoraggio in fase esecutiva.." e che "Appare, inoltre, necessitata, al contempo, un'attenta riflessione, sul piano della convenienza ed economicità, in ordine all'assenza di alternative valide, tramite il ricorso al mercato, al fine di assicurare, all'utenza, adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità del servizio di gestione dei rifiuti urban?".

L'ORGANO DI REVISIONE

Gianluca CALDARELLI

Maria Antonietta REA

Giuseppe ALIVERNINI

(OMISSIS)

Il PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea alla votazione, per appello nominale, effettuata dal Vice Segretario Generale Vicario, della surriportata proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione nella forma sopra indicata, lo stesso Presidente, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata con 20 voti favorevoli e 9 contrari.

Hanno votato a favore la Sindaca e i Consiglieri Agnello, Allegretti, Ardu, Bernabei, Chiossi, Di Palma, Diaco, Diario, Donati, Ferrara, Guadagno, Pacetti, Paciocco, Penna, Seccia, Simonelli, Spampinato, Stefano e Zotta.

Hanno votato contro i Consiglieri Bordoni, Corsetti, De Priamo, Figliomeni, Mennuni, Montella, Mussolini, Onorato e Politi.

La presente deliberazione assume il n. 22.

(OMISSIS)

IL PRESIDENTE
M. DE VITO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
G. VIGGIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 9 aprile 2021 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 23 aprile 2021.

Li, 8 aprile 2021

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE

F.to: P. Ciutti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per decorrenza dei termini di legge, il 19 aprile 2021.

Li, 19 aprile 2021

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE

F.to: A. Gherardi